

IL PROFILO DI FRAGILITÀ

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA RILEVAZIONE DEL PROFILO DI FRAGILITÀ

LINEE METODOLOGICHE E OPERATIVE

SCHEDA ANAGRAFICO INFORMATIVA – SEZ. I E SEZ. II

SCHEDA DI ACCESSO E SCHEDA DEL PROFILO COMPLETO

Indice

PREMESSA.....	3
1. IL PROFILO DI FRAGILITÀ.....	4
2. LE FASI DI VALUTAZIONE E GLI STRUMENTI.....	7
3. L'ACCESSO AI SERVIZI: LA "SCHEDA ANAGRAFICO-INFORMATIVA – SEZIONE I"	8
4. L'ACCESSO AI SERVIZI: LA "SCHEDA DI ACCESSO"	11
5. LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA: LA "SCHEDA ANAGRAFICO-INFORMATIVA – SEZIONE II"	29
6. LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA: LA "SCHEDA DEL PROFILO COMPLETO"	34

PREMESSA

Il presente documento ha come obiettivo quello di supportare l’**“operatore di accesso”** e l’**“operatore dell’integrazione”** nella compilazione e nell’utilizzo del Profilo di fragilità e della Scheda anagrafico- informativa.

Per ciascuno degli strumenti si:

- illustrano le principali caratteristiche e informazioni contenute;
- esplicita il significato delle informazioni da rilevare e la modalità di rilevazione;
- definiscono alcune esemplificazioni utili alla compilazione e rilevazione.

1. IL PROFILO DI FRAGILITÀ

- ◆ **Lo strumento previsto per l'analisi e valutazione della condizione di fragilità della persona utente è il "Profilo di fragilità" (DGR 191/2016).**

Il "Profilo di fragilità" prospettato risponde all'esigenza di:

- valutare i bisogni e le specifiche condizioni per determinare il "livello di fragilità" delle persone utenti (e della speculare "intensità di aiuto" e "prossimità all'occupazione");
 - progettare programmi personalizzati integrati e differenziati in funzione delle caratteristiche specifiche di fragilità che la persona presenta ai fini dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale;
 - determinare il livello quali-quantitativo di prestazioni necessarie e di risorse da impegnare.
- ◆ **Il "Profilo di fragilità" è articolato per "domini" e relativi "item" assunti come ambiti di conoscenza trasversali e condivisi tra i servizi interessati all'integrazione (servizi sociali-sanitari-del lavoro).**
 - I "domini" fanno riferimento ad aree tipiche della "qualità" della vita delle persone in un determinato contesto culturale e pratico-quotidiano.
 - Gli "item" fanno riferimento a dimensioni e ad aspetti ritenuti caratterizzanti la situazione-condizione di fragilità.

Vengono presi in considerazione n. **30 item**, appartenenti a 5 differenti domini:

- il "**funzionamento personale**" (4 item): riguarda aspetti connessi all'integrità psico-fisica e agli impatti di eventuali limitazioni sul funzionamento delle persone nei diversi contesti di vita;
 - il "**funzionamento sociale**" (7 item): riguarda aspetti relativi al rapporto tra persona e i diversi ambienti di vita, con riferimento specifico ai comportamenti e alle abilità sociali;
 - la "**condizione sociale**" (5 item): riguarda aspetti relativi al benessere materiale e al contesto-rete di relazioni significative in cui le persone sono inserite e l'eventuale sostegno che possono offrire;
 - la "**condizione economica**" (3 item): riguarda aspetti relativi alla situazione economico-reddituale e alla sua qualità;
 - l'"**occupabilità**" (11 item): riguarda aspetti che concorrono a definire la "spendibilità" di una persona nella prospettiva dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale.
- ◆ **La compilazione del "Profilo di fragilità" prevede l'attribuzione di un punteggio secondo la scala di livelli di fragilità.**
 - Il valore "0" identifica una condizione di "**adeguatezza/assenza di criticità**", mentre il valore "3" rappresenta una condizione di "**non adeguatezza/elevata criticità**".
 - Ai valori "1" e "2" corrispondono situazioni intermedie: il valore "1" riflette una condizione di "**sufficienza/lieve criticità**", mentre il valore "2" indica la "**presenza di limitazioni/discreta criticità**".

- ◆ **Il livello della scala costituisce relativo "punteggio" di valutazione (valori: 0-1-2-3) della condizione di fragilità della persona.**

Il punteggio conseguito definisce e connota il Profilo e il livello di fragilità della persona: può crescere fino ad un massimo di "90" punti (situazione limite di totale "non adeguatezza/elevata criticità"); può decrescere fino ad un minimo di "0" punti (situazione limite di "adeguatezza/assenza di criticità").

Al momento non è prevista la “ponderazione” dei domini/item: i domini e gli item presentano tutti la stessa rilevanza (non assumono cioè “pesi” diversi). In prospettiva, a seguito del primo periodo di attuazione, si può valutare la necessità-opportunità di introdurre elementi di ponderazione con particolare riferimento ai “domini” anche in ragione della diversa consistenza degli item che attualmente vanno a costituire i singoli “domini”.

La numerosità attuale degli item relativi al dominio “occupabilità” (11 in totale), si configura, tuttavia, come una “ponderazione indiretta” del valore discriminante attribuito alla finalità dell’inclusione e dell’inserimento lavorativo nei percorsi dei servizi integrati.

Sono previste “soglie/range” di punteggio.

Sulla base del punteggio conseguito (“sopra-sotto soglie/range”) si prefigurano opzioni diverse per la persona.

◆ **Per alcuni item le scale incorporano direttamente o sottintendono il concetto di “facilitatori”.**

Per “**facilitatore**” si intende qualsiasi tipo di supporto meccanico-fisico o socio-relazionale oppure economico finalizzato a ridurre o, se possibile, azzerare eventuali limitazioni-problematiche espresse di cui risulta portatore la persona utente.

Indicazioni generali

- Gli item dei domini “funzionamento personale” e “funzionamento sociale” vanno valutati “**al lordo**” di eventuali “facilitatori”.

Ad esempio “al lordo” di: utilizzo di tutori, supporti per migliorare la vista, apparecchi per l’udito, terapie farmacologiche che consentono la stabilizzazione dell’umore, ecc.

Per questi item l’applicazione “scala livelli di fragilità” è finalizzata a rilevare-valutare la “performance” assicurata dalla persona-utente e non la condizione di “deficit” fine a se stessa. In questa accezione la scala di valutazione riflette il livello di funzionamento migliore della persona-utente, anche se tale livello è garantito da un “facilitatore”.

- Gli item dei domini “condizione sociale” e “condizione economica” vanno valutati “**al netto**” di eventuali “facilitatori”.

Ad esempio “al netto” di: supporti erogati nel pagamento di utenze, contributi per l’affitto, altre sovvenzioni e/o prestazioni di natura economica, ecc.

Per questi item l’applicazione “scala livelli di fragilità” è finalizzata a rilevare-valutare la situazione effettivamente sperimentata della persona-utente “al netto” dei supporti (eventualmente) forniti dai servizi. L’obiettivo perseguito è l’affrancamento più ampio possibile delle persone dai supporti (contributi e/o prestazioni) erogati dai servizi e l’aumento contestuale dei livelli di autonomia e indipendenza.

◆ **Parte integrante del “Profilo di fragilità” della persona utente sono gli elementi della “Scheda anagrafico-informativa” (DGR 191/2016)**

Le informazioni da rilevare attraverso la “scheda anagrafico-informativa” riguardano:

- dati personali non univocamente “valutabili” ai fini della determinazione della condizione di fragilità se non in concorso-incrocio con altre informazioni sulla persona (ad esempio: sesso – età);
- informazioni “puntuali” non suscettibili di essere “processate” attraverso una scala di punteggio (ad esempio: diagnosi funzionale – condizioni di agevolazione);
- attuali e/o esperienze pregresse significative della persona-utente (ad esempio: esperienze propedeutiche al lavoro – attuali o pregresse condizioni che possono configurare svantaggio).

Si tratta di informazioni che, per quanto non soggette a punteggio di valutazione, possono concorrere a sostenere-rafforzare-corroborare la valutazione della condizione di fragilità.

◆ La “scheda anagrafico-informativa” prevista si compone di due sezioni:

- “sezione I”: riguarda informazioni: anagrafiche (età–genere-residenza, ecc.), sociali (stato civile-nucleo familiare-titolo di studio-ecc.), contatti pregressi e/o in essere con i servizi (sociali-sanitari-del lavoro);
- “sezione II” riguarda informazioni relative a: situazioni personali da cui possono evincersi elementi di “fragilità” e condizioni di “svantaggio (ad es. situazioni di invalidità o di patologie – soggetti che hanno recuperato la libertà), condizioni di agevolazione (ad es. appartenenza a liste speciali – status da cui derivano incentivi), disponibilità e motivazioni al lavoro (vincoli-preferenze)

2. LE FASI DI VALUTAZIONE E GLI STRUMENTI

- ◆ Il “**Profilo di fragilità**” è costituito da n. **30 item** appartenenti a **5 differenti domini**.

Parte integrante del “Profilo di fragilità” della persona utente sono gli elementi contenuti nella “**scheda anagrafico-informativa**”.

- ◆ La valutazione della condizione di fragilità è articolata in due fasi:

- la “**valutazione in accesso ai servizi**”

Vengono presi in considerazione la “**Scheda anagrafico-informativa - Sezione I**” e **10 item del profilo di fragilità**.

Costituisce una “**prima valutazione**” (**primo screening**) della condizione di fragilità della persona utente.

La persona che supera una determinata “**soglia**” di **punteggio** accede alla successiva fase di “**valutazione complessiva**”.

La valutazione è realizzata da **operatori (“operatori di accesso”)** individuati dai referenti dei servizi interessati.

- la “**valutazione complessiva**”

Si completa l’analisi e valutazione prendendo in considerazione la “**Scheda anagrafico-informativa - Sezione II**” e gli **ulteriori 20 item del profilo di fragilità** non considerati in fase di accesso.

Il completamento insieme alla valutazione in accesso costituisce la “**valutazione complessiva**” della condizione di fragilità della persona secondo il profilo di fragilità completo.

Sono previste “**soglie/range**” di **punteggio** cui corrispondono opzioni diverse di servizio per la persona.

Il completamento e la valutazione complessiva sono realizzati da “**operatore dell’integrazione**” individuato dai referenti del servizio di accesso.

- ◆ Per la “**tracciabilità**” delle informazioni rilevate e delle valutazioni effettuate è previsto l’utilizzo del sistema informativo regionale “**Portale Lavoro per Te**”.

Di seguito si illustrano le fasi di valutazione indicate e i relativi strumenti identificati.

3. L'ACCESSO AI SERVIZI: LA "SCHEDA ANAGRAFICO-INFORMATIVA – SEZIONE I"

◆ La **"Sezione I"** della "scheda anagrafico-informativa" riguarda informazioni:

- **anagrafiche:** età–genere-residenza, ecc.
- **sociali:** stato civile-nucleo familiare-titolo di studio, ecc.
- **contatti pregressi e/o in essere con i servizi:** sociali-sanitari-del lavoro.

Si tratta di informazioni che, per quanto non soggette a punteggio di valutazione, possono concorrere a sostenere-rafforzare-corroborare gli esiti della valutazione.

Di seguito si riporta la "Scheda anagrafico-informativa – Sezione I" prevista.

SCHEDA ANAGRAFICO INFORMATIVA – SEZIONE I

DATI PROFILO DI FRAGILITÀ

Nome *	<input type="text"/>	Cognome *	<input type="text"/>
Genere *	<input type="text"/> ▼	Altro	<input type="checkbox"/>
Comune di Nascita *	<input type="text"/>	Data di Nascita *	<input type="text"/>
Codice Fiscale *	<input type="text"/>	Stato Civile *	<input type="text"/> ▼
TITOLO DI STUDIO			
Titolo di studio *	<input type="text"/>	Titolo riconosciuto	<input type="checkbox"/>

CITTADINANZA

Cittadinanza * 

RESIDENZA E DOMICILIO

Comune Residenza *	<input type="text"/>	Indirizzo residenza	<input type="text"/>
Comune Domicilio	<input type="text"/>	Indirizzo domicilio	<input type="text"/>
Tempo di permanenza nel comune di residenza	<input type="text"/>	Tempo di permanenza nel comune di domicilio	<input type="text"/>
Residenza in Italia da almeno 2 anni *	<input type="text"/> ▼		

COMPOSIZIONE NUCLEO FAMILIARE

Numero *	<input type="text"/>	Di cui minori *	<input type="text"/>
Nucleo mono genitoriale	<input type="checkbox"/>	Note	<input type="text"/>
Presenza di persone con disabilità e di almeno un suo genitore		All'interno del proprio nucleo familiare è presente un cittadino italiano o comunitario *	
<input type="text"/> ▼		<input type="text"/> ▼	
Presenza di una donna in stato di gravidanza (dal 5 mese)		<input type="text"/> ▼	
Contatti per reperibilità		Servizio di primo accesso	
<input type="text"/>		CPI di Cesena-Valle del Savio	

CANALI DI CONTATTO

Sociale <input type="checkbox"/>	Sanitario <input type="checkbox"/>	Lavoro <input type="checkbox"/>
Note	<input type="text"/>	
Disponibilità al lavoro (DID)	<input type="text"/> ▼	

SERVIZI DI PRESA IN CARICO IN CORSO

Sociale <input type="checkbox"/>	Sanitario <input type="checkbox"/>	Lavoro <input type="checkbox"/>
Note	<input type="text"/>	

A supporto delle attività di gestione-rilevazione delle informazioni previste dalla scheda anagrafico-informativa, nella tabella di seguito riportata, con riferimento alla “sezione I” della scheda, vengono fornite alcune:

- **Indicazioni operative** per la rilevazione-compilazione di alcuni dei dati-informazioni, al fine di garantirne un’interpretazione corretta ed univoca;
- **Esemplificazioni** relative alla sezione “note” della scheda, in cui si forniscono esempi riguardanti il tipo di informazioni-specificazioni che possono andare ad integrare-precisare la rilevazione effettuata dei singoli dati previsti dalla scheda.



Indicazioni operative ed esemplificazioni

<i>DATI - INFORMAZIONI</i>	<i>ESEMPLIFICAZIONI</i>
<p>Genere:</p> <p>In questa sezione va indicato il genere dell’utente (maschio/femmina). Nel caso di persone in transizione, rilevare il sesso come da documento d’identità, specificando con “altro” tale condizione.</p>	
<p>Contatti per la reperibilità:</p> <p>In questa sezione va indicato un recapito telefonico della persona (fisso e/o mobile) ed eventuale indirizzo e-mail; e/o altri contatti utili ai fini del reperimento della persona: telefono fisso/mobile di familiare o parente; di struttura presso la quale la persona risiede in via temporanea o continuativa; oppure di altre persone significative per l’utente: vicino di casa, persona di fiducia, operatore dei servizi (nel caso di utente già in carico), ecc</p>	
<p>Canali di contatto/segnalazione utente:</p> <p>In questa sezione va specificato il canale attraverso il quale l’utente è entrato in contatto con il servizio che sta effettuando l’accesso o il soggetto da cui è pervenuta la (eventuale) segnalazione della persona (nello specifico, servizio lavoro e/o sociale e/o sanitario)</p>	<p>Nel caso in cui il canale di contatto o la segnalazione non riguardino uno dei servizi previsti (lavoro-sociale-sanitario), è possibile specificare se ad indirizzare la persona al servizio è stato: un familiare, un conoscente, un operatore del terzo settore, la parrocchia, ecc.</p>
<p>Presenza in carico in corso (lavoro e/o sociale e/o sanitario):</p> <p>si riferisce alla titolarità delle prese in carico istituzionali da parte dei servizi previsti, indicative di interventi/prestazioni in corso di erogazione a favore-supporto della persona</p>	<p>Oltre a specificare il servizio titolare della presa in carico è possibile-opportuno segnalare la durata della presa in carico, l’oggetto, le prestazioni fruite, i referenti, ecc.</p>

4. L'ACCESSO AI SERVIZI: LA "SCHEDA DI ACCESSO"

- ◆ La "scheda di accesso" riguarda aspetti funzionali a realizzare un'attività di "filtro dell'utenza" in fase di accesso ai servizi (sociali-sanitari-del lavoro).

Rappresenta una "prima valutazione" (primo screening) della condizione di fragilità della persona utente.

Risponde all'esigenza di:

- caratterizzare l'utenza in fase di accesso ai servizi attraverso item in grado di rappresentare **situazioni-condizioni predittive** di fragilità;
 - intercettare-selezionare in modo uniforme eventuali **situazioni di multi-problematicità** che potrebbero richiedere l'attivazione di servizi integrati.
- ◆ La "scheda di accesso" è costituita da un sottoinsieme di item del "Profilo di fragilità".

La scheda prevede i seguenti 10 item del "Profilo di fragilità".

Dominio	Item
FUNZIONAMENTO SOCIALE	<ul style="list-style-type: none">• Cura della persona• Competenze comunicative in lingua italiana
CONDIZIONE SOCIALE	<ul style="list-style-type: none">• Rete familiare• Condizione abitativa• Carico familiare
CONDIZIONE ECONOMICA	<ul style="list-style-type: none">• Reddito del nucleo familiare
OCCUPABILITÀ	<ul style="list-style-type: none">• Condizione rispetto al lavoro• Tempo trascorso dall'ultima esperienza di lavoro o tirocinio• Esperienza di lavoro o tirocinio pregressa• Livello di scolarizzazione

- ◆ Gli item considerati e relative scale rispondono a **criteri di “significatività” e di “trasversalità”**.
 - Gli item sono **“significativi”**, in quanto “indicatori-sensori” sufficientemente predittivi della condizione di “fragilità” tali da richiedere quantomeno una fase successiva di valutazione complessiva secondo il “profilo di fragilità”.
 - Gli item sono **“trasversali”**, in quanto facilmente rilevabili e valutabili indifferentemente da operatori di diversa appartenenza istituzionale.

Non vengono presi in considerazione item appartenenti al dominio del “funzionamento personale” in quanto fanno riferimento a dimensioni socio-sanitarie che necessitano di specifico approfondimento per essere trattati.

- ◆ Agli item è collegata la **“scala livelli di fragilità”** secondo **4 livelli** crescenti di fragilità.

Il livello della scala costituisce relativo **“punteggio” di valutazione** (valori: **0-1-2-3**) della condizione di fragilità della persona.

- ◆ **A supporto delle attività di rilevazione e valutazione** per ciascun item previsto si riportano di seguito:

- **“denominazione”** dell’item e relativa **“descrizione sintetica”**;
- **“dominio di appartenenza”** (così come riportato in DGR 191/2016).
- **“scala livelli di fragilità”** articolata secondo 4 livelli crescenti di fragilità (che costituisce punteggio di valutazione) e relativi **“aspetti specifici”** caratterizzanti la persona utente;
- **“esemplificazioni a supporto della valutazione”**: rappresentano riferimenti per rilevazioni e valutazioni il più possibile univoche e condivise a livello regionale.

Le esemplificazioni riportate, vanno intese come *fattispecie concrete* indicative di “casi”-“situazioni empiriche” che possono concretamente ricorrere nell’ambito delle attività gestite dai servizi; e non *fattispecie astratte*, ovvero tipizzazioni di fatti-eventi del mondo reale.

- **“aspetti specifici: indicazioni per la compilazione”**: riguardano indicazioni esemplificative sul tipo di informazioni caratterizzanti la persona che può essere opportuno inserire con riferimento ai singoli item; eventuali ulteriori delucidazioni-spiegazioni in merito alle caratteristiche e/o criteri di interpretazione dell’item.

In particolare è possibile-opportuno annotare: eventuali specificazioni sulla persona utente non direttamente desumibili dalla scala di valutazione; le motivazioni che hanno indotto ad assegnare un determinato punteggio rispetto ai singoli item; informazioni integrative importanti-rilevanti in funzione delle attività successive di progettazione del programma personalizzato.

Le esemplificazioni e le indicazioni riportate potranno essere perfezionate-arricchite nel corso del periodo di prima attuazione.

CURA DELLA PERSONA

Dominio di appartenenza: **FUNZIONAMENTO SOCIALE**



Riguarda gli aspetti inerenti la cura del sé in relazione agli ambienti e ai contesti sociali di azione. La valutazione dell'item tiene conto delle seguenti principali dimensioni: igiene della persona; pulizia e cura del proprio aspetto

Scala di valutazione

Cura della persona ⓘ

FUNZIONAMENTO SOCIALE

- Non presenta problemi con riferimento alle dimensioni considerate
- Presenta problemi di cura del proprio aspetto
- Presenta problemi di pulizia e cura del proprio aspetto
- Presenta importanti problemi di igiene della persona e di pulizia e cura del proprio aspetto

Aspetti Specifici



Esemplificazione a supporto della valutazione

Livello 0: Non presenta problemi con riferimento alle dimensioni considerate

Es. La persona presenta un aspetto pulito e ordinato adeguato al contesto

Livello 1: Presenta problemi di cura del proprio aspetto

Es. La persona risulta non adeguatamente ordinata, ma è fondamentalmente pulita

Es. La persona si presenta curata e pulita, ma tale stato è garantito in modo sistematico da un facilitatore (familiare o soggetto terzo)

Livello 2: Presenta problemi di pulizia e cura del proprio aspetto

Es. La persona presenta un aspetto trasandato e un'igiene personale non adeguata

Es. La persona alterna momenti di buona cura a momenti di trascuratezza (utente già in carico)

Es. La persona alterna momenti di buona cura e pulizia nei casi di intervento di un facilitatore (familiare o soggetto terzo) a momenti di trascuratezza quando si tratta di gestire tale dimensione in autonomia (persona-utente già in carico)

Livello 3: Presenta importanti problemi di igiene della persona e di pulizia e cura del proprio aspetto

Es. La persona appare in disordine, evidentemente sporca e trascurata nell'aspetto



Aspetti specifici: indicazioni per la compilazione

Oltre alla osservazione diretta degli aspetti inerenti la cura del sé in termini di igiene, pulizia e cura del proprio aspetto è opportuno rilevare/annotare – laddove emerga nel corso del contatto con l'utente persona - le motivazioni di una scarsa cura del sé: disturbi del comportamento, standard di vista inadeguati, situazioni di povertà culturale e marginalità sociale, ecc.

Modalità di rilevazione

Osservazione diretta della persona in accesso al servizio

COMPETENZE COMUNICATIVE IN LINGUA ITALIANA

Dominio di appartenenza: FUNZIONAMENTO SOCIALE



Riguarda la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, in forma orale e scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali (Rif. Raccomandazione 2006/962/CE)

Scala di valutazione

Competenze comunicative in lingua italiana ⓘ

FUNZIONAMENTO SOCIALE

- Sa parlare, comprendere, leggere e scrivere in italiano
- Si esprime in maniera non sempre corretta, comprende una conversazione e ciò che legge con un po' di difficoltà; è in grado di compilare un documento pur con qualche inesattezza
- Ha difficoltà nel parlare e nel comprendere la lingua italiana; comprende con difficoltà ciò che legge; ha problemi di scrittura, ma sa fare la firma correttamente laddove richiesta
- Presenta problemi-limitazioni rispetto alle competenze comunicative che compromettono in misura significativa la possibilità di relazionarsi con la persona e/o la possibilità di richiedere la lettura e scrittura in lingua italiana

Aspetti Specifici



Esemplificazione a supporto della valutazione

Livello 0: Sa parlare, comprendere, leggere e scrivere in italiano

Es. La persona interagisce adeguatamente rispetto al contesto, si esprime correttamente, comprende quanto gli viene detto ed è in grado di compilare documentazione e/o modulistica se richiesto

Livello 1: Si esprime in maniera non sempre corretta, comprende una conversazione e ciò che legge con un po' di difficoltà; è in grado di compilare un documento pur con qualche inesattezza

Es. La persona utilizza nella conversazione termini dialettali, gergali, usa frasi semplici, ecc.; ha necessità di un po' di supervisione nella compilazione, lettura e comprensione di documentazione scritta

Es. La persona è straniera e sta imparando la lingua, usa frasi semplici, ma si fa comprendere; necessita di un po' di supervisione nella compilazione, lettura e comprensione della documentazione scritta

Livello 2: Ha difficoltà nel parlare e nel comprendere la lingua italiana; comprende con difficoltà ciò che legge; ha problemi di scrittura, ma sa fare la firma correttamente laddove richiesta

Es. La persona non si esprime correttamente in lingua italiana, si fa capire aiutandosi con la gestualità; necessita di aiuto da parte di un operatore nella compilazione, lettura e comprensione di documentazione scritta

Es. La persona non vedente si esprime e comprende in misura sufficiente, ma non è in grado di scrivere autonomamente senza accompagnatore o operatore di supporto

Es. La persona non udente sa scrivere e compilare documenti, ma ha difficoltà a comprendere e farsi capire adeguatamente, anche aiutandosi con la gestualità, senza accompagnatore o operatore di supporto

Livello 3: Presenta problemi-limitazioni rispetto alle competenze comunicative che compromettono in misura significativa la possibilità di relazionarsi con la persona e/o la possibilità di richiedere la lettura e scrittura in lingua italiana

Es. La persona non è in grado di farsi capire adeguatamente in lingua italiana se non attraverso figure di facilitazione; necessita di essere sistematicamente supportata o totalmente sostituita nella compilazione, lettura e comprensione di documentazione scritta



Aspetti specifici: indicazioni per la compilazione

Oltre a mettere in evidenza i problemi-limitazioni specifici riscontrati con riferimento alle competenze comunicative in lingua italiana, è opportuno specificare se si tratta di un cittadino straniero, se sta frequentando corsi per approfondire la conoscenza della lingua; le eventuali motivazioni connesse alle difficoltà riscontrate: problematiche fisiche e/o intellettive, scarsa scolarità, una condizione di marginalità sociale e povertà culturale, ecc.

Modalità di rilevazione

Interazione/ascolto/osservazione diretta della persona

RETE FAMILIARE

Dominio di appartenenza: **CONDIZIONE SOCIALE**



Riguarda la rete di solidarietà-aiuto-supporto garantita-offerta dalle relazioni familiari e parentali in senso stretto

Scala di valutazione

Rete familiare ⓘ

CONDIZIONE SOCIALE

- È presente e fornisce supporto adeguato
- È presente ma in grado di fornire solo supporto limitato
- È presente ma non è in grado di fornire un supporto adeguato alle effettive necessità
- È assente e/o conflittuale e assolutamente non in grado fornire supporto

Aspetti Specifici



Esemplificazione a supporto della valutazione

Livello 0: È presente e fornisce supporto adeguato	Es. Il nucleo familiare-parentale è presente e fornisce supporto nelle situazioni di bisogno sia sotto il profilo materiale che emotivo-relazionale
Livello 1: È presente ma in grado di fornire solo supporto limitato	Es. Il nucleo familiare-parentale è presente, ma con impegni e vincoli che lasciano spazi limitati e saltuari al sostegno di eventuali bisogni della persona Es. Il nucleo familiare-parentale è presente e garantisce aiuto economico regolare, ma non fornisce altro sostegno pratico e/o emotivo-relazionale
Livello 2: È presente ma non è in grado di fornire un supporto adeguato alle effettive necessità	Es. Il nucleo familiare-parentale è presente, ma poco attrezzato (scarsa scolarità, situazione economica precaria, ecc.) e/o anziano per poter fornire un contributo effettivo al sostegno della persona Es. Il nucleo familiare-parentale è presente, fornisce saltuariamente contributi economici e nessun ulteriore sostegno pratico e/o emotivo-relazionale
Livello 3: È assente e/o conflittuale e assolutamente non in grado di fornire supporto	Es. Il nucleo familiare-parentale non esiste in senso fisico o, seppure presente, risulta fortemente carente sotto il profilo emotivo-relazionale e/o materiale per la persona (famiglia multiproblematica, con presenza di situazioni di disagio, devianza, ecc.) Es. Il nucleo familiare-parentale è presente, ma disgregato e/o altamente conflittuale e/o disfunzionale (iperprotettivo, autoritario, eccessivamente permissivo, ecc.) e/o tale da limitare fortemente i tentativi di autonomia/evoluzione per la persona



Aspetti specifici: indicazioni per la compilazione

Oltre alla presenza-funzionamento e qualità della rete familiare e parentale è essenziale identificare nel concreto i soggetti che ne fanno parte, le loro caratteristiche, il contributo che possono garantire, ecc.. Si tratta, infatti, di “risorse” su cui la persona-servizi possono fare affidamento nella impostazione di appropriate strategie di aiuto-supporto in funzione del buon esito delle azioni-interventi prefigurabili.

Per rete “familiare-parentale” si fa riferimento ai componenti del nucleo familiare ristretto (padre, madre, sorelle, fratelli, ecc.) e a coloro che sono in relazione parentale (nonni, suoceri, zii, cugini, nuore, generi, ecc.).

Modalità di rilevazione

Interazione/ascolto diretto della persona

CONDIZIONE ABITATIVA

Dominio di appartenenza: **CONDIZIONE SOCIALE**



Riguarda la condizione abitativa ed in particolare gli aspetti di:

- autonomia abitativa (indipendenza abitativa, a prescindere dal titolo di possesso della casa)
- adeguatezza abitativa rispetto agli "standard" di base (presenza di riscaldamento, servizi igienici adeguati, spazio fruibile sufficiente, salubrità, ecc..)
- precarietà abitativa (dimora temporanea o di emergenza, notifiche di sfratto, ecc.)

Scala di valutazione

Condizione abitativa ⓘ

CONDIZIONE SOCIALE

- Dimora in situazione stabile, autonoma ed adeguata agli standard di base
- Dimora in situazione stabile, ma non autonoma o solo parzialmente adeguata agli standard di base
- Dimora in situazione non autonoma, precaria e non adeguata agli standard di base
- Dimora in situazione completamente inadeguata (in container, macchina ...) o senza fissa dimora

Aspetti Specifici



Esemplificazione a supporto della valutazione

<p>Livello 0: Dimora in situazione stabile, autonoma ed adeguata agli standard di base</p>	<p>Es. La persona vive con il coniuge e un figlio minore in una casa popolare in affitto</p> <p>Es. La persona dimora da solo in appartamento di proprietà</p>
<p>Livello 1: Dimora in situazione stabile, ma non autonoma o solo parzialmente adeguata agli standard di base</p>	<p>Es. La persona ha una dimora stabile, ma presso familiari, parenti, amici o strutture residenziali (strutture per disabili, comunità alloggio ...).</p> <p>Es. La persona dimora stabilmente in modo autonomo, ma in condizioni abitative parzialmente inadeguate: non del tutto salubri; o con servizi igienici (es. servizi condivisi tra più nuclei familiari); o spazi insufficienti rispetto al n° dei componenti</p> <p>Es. La persona-disabile risiede in una comunità alloggio in modalità semi-autonoma, con l'assistenza di personale addetto per lo svolgimento di alcune attività (pulizia locali, lavaggio biancheria, ecc.) e notturna</p>
<p>Livello 2: Dimora in situazione non autonoma, precaria e non adeguata agli standard di base</p>	<p>Es. La persona ha dimora temporanea presso familiari, parenti, amici (centri di accoglienza temporanei, associazioni di volontariato/religiose, ecc.), senza servizi igienici adeguati e/o senza riscaldamento e/o in condizioni insalubri, ecc.</p> <p>Es. La persona è uno straniero in attesa del permesso di soggiorno che ha dimora in struttura di accoglienza temporanea/di transito</p> <p>Es. La persona è una donna straniera con figli minori a carico che ha dimora in struttura-alloggio temporaneo</p> <p>Es. La persona dimora in abitazione per la quale è stato emesso un provvedimento esecutivo di sfratto o di ordinanza di sgombero per morosità incolpevole</p>
<p>Livello 3: Dimora in situazione completamente inadeguata (in container, macchina ...) o senza fissa dimora</p>	<p>Es. la persona ha dimora in container o roulotte/non ha servizi igienici, non ha riscaldamento, non ha infissi, ecc. o non ha fissa dimora (vive nella propria auto, in stazione ...)</p>



Aspetti specifici: indicazioni per la compilazione

Oltre a rilevare elementi informativi sulla condizione abitativa relativi a: autonomia, adeguatezza agli standard di base e alla (eventuale) precarietà è importante identificare le persone con cui la persona (eventualmente) convive; le ragioni di una (eventuale) assenza di indipendenza abitativa (economiche, scarsa autonomia, ecc.); la persistenza di una (eventuale) condizione di “precarità” abitativa per meglio discriminare rispetto agli interventi da porre in essere.

La condizione di stabilità ed adeguatezza, prescinde dal titolo di possesso, e si configura anche nel caso di case popolari, di edilizia pubblica e in affitto con servizi di base adeguati agli standard correnti.

Modalità di rilevazione

Interazione/ascolto diretto della persona

CARICO FAMILIARE

Dominio di appartenenza: **CONDIZIONE SOCIALE**



Riguarda il numero delle persone a carico

Scala di valutazione

Carico familiare ⓘ

CONDIZIONE SOCIALE

- Nessuno a carico
- 1 persona
- 2 persone
- > 2 persone

Aspetti Specifici



Esemplificazione a supporto della valutazione

Livello 0: Nessuno a carico	Es. La persona vive con la mamma anziana pensionata
Livello 1: 1 persona	Es. La persona vive con il coniuge che non lavora Es. La persona (nonno) convive stabilmente con il nipote studente che ha perso i genitori, o per il quale i genitori non sono in grado di provvedere al mantenimento
Livello 2: 2 persone	Es. La persona vive con il coniuge fiscalmente a carico e un figlio minorenni seguito dai servizi territoriali Es. La persona vive con il coniuge che non lavora e la suocera vedova non indipendente dal punto di vista economico
Livello 3: > 2 persone	Es. La persona vive con il coniuge, un figlio minorenni e uno studente maggiorenne Es. La persona vive con il coniuge ex detenuto che svolge lavoretti precari e saltuari, un figlio sposato maggiorenne e la nuora entrambi disoccupati



Aspetti specifici: indicazioni per la compilazione

Oltre a rilevare il numero effettivo dei familiari a carico può essere importante mettere in evidenza aspetti specifici che interessano le persone a carico: condizioni di salute, (eventuali), prese in carico da parte di servizi sociali e/o specialistici sanitari (DSM-DP, Servizi di riabilitazione, ecc.), servizi educativi per minori, ecc. e l'impatto che tali aspetti possono avere in termini di carichi di responsabilità in capo alla persona utente da riattivare.

Per persone "a carico" vanno intesi non solamente i familiari "fiscalmente a carico" (per il quali il contribuente fruisce delle detrazioni di imposta secondo le normative vigenti); ma anche le persone, conviventi con lui, di cui si fa carico economicamente e materialmente in modo continuativo.

Modalità di rilevazione

Interazione/ascolto diretto della persona

REDDITO DEL NUCLEO FAMILIARE

Dominio di appartenenza: **CONDIZIONE ECONOMICA**



Riguarda il reddito del nucleo familiare secondo i parametri previsti dall'ISEE (D.P.C.M. 159/13)

Scala di valutazione

Reddito del nucleo familiare ⓘ

CONDIZIONE ECONOMICA

- Oltre 18.000 euro
- Da 12.001 a 18.000 euro
- Da 6001 a 12.000 euro
- Da 0 a 6000 euro

Valore ISEE €

Aspetti Specifici



Esemplificazione a supporto della valutazione

Livello 0: Oltre 18.000 euro	Es. 22.500 euro
Livello 1: Da 12.001 a 18.000 euro	Es. 15.550 euro
Livello 2: Da 6001 a 12.000 euro	Es. 8.200 euro
Livello 3: Da 0 a 6000 euro	Es. 5.500 euro



Aspetti specifici: indicazioni per la compilazione

Oltre ad acquisire il valore ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) è opportuno innanzitutto rilevare/verificare l'effettivo reddito disponibile per il nucleo familiare della persona-utente, che non coincide con la misura della ricchezza complessiva della famiglia (ISEE) che tiene conto di diversi parametri (componenti il nucleo, beni mobili posseduti, ecc.). Può essere importante, inoltre, esplorare la stabilità del quadro economico in termini di: presenza e persistenza nel tempo delle difficoltà economiche: riguardano l'ultimo anno? L'ultimo biennio? Si sono stabilizzate da oltre 24 mesi? ecc. Eventi che hanno generato e/o acuito le difficoltà economiche, ecc.

Modalità di rilevazione

Interazione/ascolto diretto della persona

CONDIZIONE RISPETTO AL LAVORO

Dominio di appartenenza: OCCUPABILITÀ



Riguarda l'attuale situazione occupazionale della persona con riferimento specifico alle sole esperienze che si configurano come "contratti di lavoro" (non rientrano, quindi, eventuali esperienze di tirocinio)

Scala di valutazione

Condizione rispetto al lavoro ⓘ

OCCUPABILITÀ

- Occupato, impegnato in attività lavorativa anche nelle situazioni in cui è conservato lo stato di Disoccupazione
- Inattivo con precedenti esperienze di lavoro autonomo o dipendente
- Inattivo senza precedenti esperienze di lavoro autonomo o dipendente di età inferiore ai 29 anni
- Inattivo senza precedenti esperienze di lavoro autonomo o dipendente di età superiore ai 29 anni

Aspetti Specifici



Esemplificazione a supporto della valutazione

Livello 0: Occupato, impegnato in attività lavorativa anche nelle situazioni in cui è conservato lo stato di disoccupazione	<p>Es. La persona ha un contratto di lavoro per 3 mesi presso un esercizio di ristorazione</p> <p>Es. La persona disabile svolge un'attività part time presso un ente pubblico e percepisce un reddito annuo non superiore a ...</p> <p>Es. La persona ha una collaborazione di alcune giornate a settimana c/o uno studio commerciale</p>
Livello 1: Inattivo con precedenti esperienze di lavoro autonomo o dipendente	<p>Es. Persona in cerca di occupazione che in passato ha svolto un'attività di lavoro dipendente (operaio, impiegato, tecnico, ecc.)</p> <p>Es. Persona disponibile a lavorare che in passato ha svolto attività di lavoro autonomo (idraulico, esercente di bar, agente di commercio, ecc.).</p>
Livello 2: Inattivo senza precedenti esperienze di lavoro autonomo o dipendente di età inferiore ai 29 anni	<p>Es. Persona di 27 anni disponibile a lavorare che in passato non ha svolto nessuna attività di lavoro ad eccezione di un tirocinio di 6 mesi in azienda</p> <p>Es. Persona di 22 anni disponibile a lavorare, anche se non cerca attivamente occupazione, senza esperienze di lavoro pregresse, ad eccezione dell'aiuto saltuario fornito ai genitori nei periodi estivi presso uno stabilimento balneare</p>
Livello 3: Inattivo senza precedenti esperienze di lavoro autonomo o dipendente di età superiore ai 29 anni	<p>Es. Persona di 30 anni in cerca di che in passato non ha svolto nessuna attività di lavoro dipendente o autonomo.</p> <p>Es. Persona-donna di 36 scoraggiata, che ha svolto esclusivamente attività di cura di genitori disabili e/o non autosufficienti deceduti di recente che sta cercando occupazione.</p> <p>Es. Persona di 38 anni ex detenuto per motivi legati a trascorsi di dipendenze, ad oggi controllate, senza sostanziali esperienze di lavoro pregresse.</p>



Aspetti specifici: indicazioni per la compilazione

Oltre a rilevare la condizione della persona rispetto al lavoro può essere utile/necessario approfondire: le ragioni specifiche delle eventuali difficoltà connesse all'attività di lavoro in essere; le (eventuali) problematiche che hanno determinato l'attuale stato di inattività (licenziamento, crisi e/o chiusura aziendale, eventi traumatici, problematiche di salute, ecc.); la percezione o meno di eventuali benefici (NASPI, Mobilità, ASDI, DIS COLL, ecc.), ecc.

Si considerano persone "occupate" secondo la normativa vigente anche coloro che conservano lo stato di disoccupazione, o per le quali lo stato di disoccupazione risulta sospeso, pur svolgendo attività lavorativa.

In genere si tratta di occupazioni ad impegno temporalmente ridotto e/o con redditi annui al di sotto dei limiti previsti dalla normativa di riferimento; possono riguardare l'universo dei lavoratori o solo alcune categorie di persone (es. disabili).

Modalità di rilevazione

Interazione/ascolto diretto della persona

TEMPO TRASCORSO DALL'ULTIMA ESPERIENZA DI LAVORO O TIROCINIO

Dominio di appartenenza: OCCUPABILITÀ



Riguarda il tempo trascorso dall'ultima esperienza di lavoro o tirocinio (tutte le tipologie). Si fa riferimento alla durata della inattività riparametrata all'età, assumendo come soglia di riferimento quella dei "giovani fino a 29 anni".

Si assume come "ultima esperienza" un rapporto di lavoro o di tirocinio di almeno 16 gg lavorativi consecutivi

Scala di valutazione

Tempo trascorso dall'ultima esperienza di lavoro o tirocinio

OCCUPABILITÀ

- Fino a 6 mesi
- Da 7 a 12 mesi
- Da 13 a 24 mesi/ o nessuna esperienza con età inferiore ai 29 anni
- Più di 24 mesi/ o nessuna esperienza con età superiore ai 29 anni

Numero mesi

Aspetti Specifici



Esemplificazione a supporto della valutazione

Livello 0: Fino a 6 mesi	Es. Persona di qualsiasi età (oltre 16 anni) per la quale sono trascorsi 3 mesi dall'ultima esperienza di lavoro o tirocinio
Livello 1: Da 7 a 12 mesi	Es. Persona di qualsiasi età (oltre 16 anni) per la quale sono trascorsi 9 mesi dall'ultima esperienza di lavoro o tirocinio
Livello 2: Da 13 a 24 mesi, <i>oppure</i> nessuna esperienza con età inferiore ai 29 anni	Es. Persona di 40 anni che non lavora e non ha svolto attività di tirocinio da un anno e mezzo Es. Persona di 26 anni senza esperienza di lavoro o tirocinio pregressa
Livello 3: Più di 24 mesi, <i>oppure</i> nessuna esperienza con età superiore ai 29 anni	Es. Persona di 53 anni per la quale sono trascorsi 30 mesi dall'ultima esperienza di lavoro o tirocinio Es. Persona di 35 anni senza nessuna esperienza di lavoro o tirocinio



Aspetti specifici: indicazioni per la compilazione

Oltre a rilevare in modo puntuale la durata della permanenza della persona fuori da una condizione di attività è essenziale innanzitutto specificare se l'ultima esperienza realizzata riguarda un'attività di lavoro in senso proprio o una esperienza di tirocinio e, nel caso di tirocinio, la tipologia specificatamente sperimentata (formativo e di orientamento; per l'inserimento/re-inserimento lavorativo; per persone con disabilità e in condizione di svantaggio; finalizzato all'autonomia e all'inclusione sociale). E' altrettanto importante esplorare le ragioni di una eventuale interruzione di esperienze di lavoro o tirocinio entro i primi 15 giorni lavorativi o della permanenza nella condizione di inattività: derivano dall'instaurarsi di fenomeni di scoraggiamento? Sono di ordine sanitario? Sono riconducibili a vincoli/responsabilità di tipo familiare? O a problematiche di obsolescenza professionale? ecc.

Modalità di rilevazione

Interazione/ascolto diretto della persona

ESPERIENZA DI LAVORO O TIROCINIO PREGRESSA

Dominio di appartenenza: OCCUPABILITÀ



Riguarda la durata complessiva di tutte le esperienze di lavoro e/o di tirocinio (tutte le tipologie), anche frammentate, maturate nel corso della vita (con specificazione del numero mesi di attività realizzati negli ultimi 4 anni e mezzo, ovvero 54 mesi).

La durata complessiva di tutte le esperienze di lavoro e/o di tirocinio viene riparametrata all'età, assumendo come soglia di riferimento quella dei "giovani fino a 29 anni"

Scala di valutazione

Esperienza di lavoro o tirocinio pregressa ⓘ

OCCUPABILITÀ

- Superiore a 60 mesi di esperienza (di cui max. 12 mesi di tirocinio) – Superiore a 36 mesi di esperienza (di cui max. 12 di tirocinio) con età uguale o inferiore ai 29 anni
- Da 37 a 60 mesi di esperienza (di cui max. 12 di tirocinio) - Da 7 a 36 mesi di esperienza (di cui max. 6 di tirocinio) con età uguale o inferiore ai 29 anni
- Da 6 a 36 mesi di esperienza (di cui max. 6 di tirocinio) - Da 0 a 6 mesi di esperienza (rapporto di lavoro e/o tirocinio) con età uguale o inferiore ai 29 anni
- Da 0 a 6 mesi di esperienza (rapporto di lavoro e/o tirocinio) con età superiore ai 29 anni

Numero mesi

Di cui negli ultimi 54 mesi

Aspetti Specifici



Esemplificazione a supporto della valutazione

Livello 0: Superiore a 60 mesi di esperienza (di cui max. 12 mesi di tirocinio), oppure

Superiore a 36 mesi di esperienza (di cui max. 12 di tirocinio) con età uguale o inferiore ai 29 anni

Es. Persona di 50 anni, una esperienza pregressa di 22 anni e mezzo di attività, di cui 21 anni e mezzo di lavoro dipendente e 12 mesi di tirocinio per il re-inserimento lavorativo.

Es. Persona di 28 anni, una esperienza pregressa di 3 anni e 6 mesi di attività, di cui 3 anni e 3 mesi di lavoro parasubordinato e 3 mesi di tirocinio di inserimento lavorativo.

Livello 1: Da 37 a 60 mesi di esperienza (di cui max. 12 di tirocinio),

oppure

Da 7 a 36 mesi di esperienza (di cui max. 6 di tirocinio) con età uguale o inferiore ai 29 anni

Es. Persona di 36 anni, una esperienza pregressa di 5 anni di attività, di cui 3 anni e mezzo di lavoro dipendente e 12 mesi di tirocinio per il re-inserimento lavorativo.

Es. Persona di 29 anni, una esperienza pregressa di 3 anni di attività, di cui 30 mesi di lavoro parasubordinato e 6 mesi di tirocinio formativo e di orientamento.

Livello 2: Da 6 a 36 mesi di esperienza (di cui max. 6 di tirocinio),

oppure

Da 0 a 6 mesi di esperienza (rapporto di lavoro e/o tirocinio) con età uguale o inferiore ai 29 anni

Es. La persona ha 41 anni, una esperienza pregressa di 2 anni e mezzo di attività, di cui 18 mesi di lavoro parasubordinato e 6 mesi di tirocinio formativo e di orientamento.

Es. La persona ha 25 anni e una esperienza pregressa di lavoro stagionale di 4 mesi.

Livello 3: Da 0 a 6 mesi di esperienza (rapporto di lavoro e/o tirocinio) con età superiore ai 29 anni

Es. La persona ha 33 anni, una esperienza di lavoro della durata di 3 mesi presso un ente pubblico

Es. La persona ha 40 e ed una esperienza di tirocinio per l'inserimento lavorativo per persone in condizione di disabilità della durata di 6 mesi



Aspetti specifici: indicazioni per la compilazione

Oltre a rilevare in modo puntuale la durata complessiva delle esperienze realizzate dalla persona nell'arco della propria vita con specificazione del numero mesi di attività sperimentati negli ultimi 4 anni e mezzo, è essenziale esplorare nel merito la tipologia/qualità delle esperienze stesse: settore di riferimento, mansione-ruolo ricoperto, principali attività svolte, conoscenze e abilità trasversali e tecnico-professionali espresse/acquisite, ecc. Potrebbe essere opportuno valorizzare in questo campo anche esperienze extra-lavorative quali volontariato, servizio civile, ecc. che hanno dato luogo ad acquisizione di conoscenze, abilità, ecc. Altri aspetti significativi di cui tenere conto potrebbero essere: la distribuzione temporale delle esperienze medesime, la durata dei periodi di interruzione tra una esperienza ed un'altra; la omogeneità o meno delle attività sperimentate; le cause dei cambiamenti di lavoro: per migliorare la propria condizione; per iniziativa aziendale perché ritenuto inadeguato alle attese (insufficiente produttività, problematiche comportamentali e/o relazionali, ecc.); per cause indipendenti dalla propria volontà e dalla qualità della performance lavorativa, ecc.. Potrebbe essere inoltre utile rilevare e annotare eventuali esperienze di lavoro non regolare che risultano comunque significative nell'arco della vita della persona.

La valutazione della durata delle esperienze di tirocinio (riportata nei livelli della scala di valutazione) può tenere conto di margini di flessibilità dell'ordine di ± 3 mesi rispetto al valore indicato, entro i limiti di durata complessiva dell'esperienza previsti dai singoli livelli della scala (Es. per il livello "1": la persona ha 5 anni di esperienza di cui 3 anni e 9 mesi di lavoro dipendente e 15 mesi di tirocinio di reinserimento lavorativo. Il totale dell'esperienza non supera i 60 mesi)

Modalità di rilevazione

Interazione/ascolto diretto della persona

LIVELLO DI SCOLARIZZAZIONE

Dominio di appartenenza: OCCUPABILITÀ



Riguarda il livello di istruzione effettivamente posseduto/conseguito, a prescindere dal riconoscimento ufficiale dei titoli di studio esteri (per i cittadini UE e extra UE)

Scala di valutazione

Livello di scolarizzazione ⓘ

OCCUPABILITÀ

- Laurea o post laurea
- Diploma di istruzione secondaria superiore (5 anni)
- Diploma di qualifica professionale (3 anni)
- Nessun titolo o obbligo scolastico

Aspetti Specifici



Esemplificazione a supporto della valutazione

Livello 0: Laurea o post laurea	<p>Es. Persona con specializzazione post-laurea in campo sanitario</p> <p>Es. Persona con un Master di I livello in tutela e gestione di musei e collezioni di beni naturalistici</p> <p>Es. Persona con dottorato di ricerca in ingegneria industriale</p> <p>Es. Persona con diploma di “Tecnico superiore per il sistema qualità di prodotti e processi a base biotecnologica” (I.T.S)</p>
Livello 1: Diploma di istruzione secondaria superiore (5 anni)	<p>Es. Persona con diploma di liceo scientifico - scienze applicate</p> <p>Es. Persona con diploma tecnico superiore in Amministrazione, Finanza e Marketing, o in Meccanica, Meccatronica ed energia, ecc.</p>
Livello 2: Diploma di qualifica professionale (3 anni)	<p>Es. Persona con qualifica professionale conseguita presso istituto di istruzione professionale alberghiero</p>
Livello 3: Nessun titolo o obbligo scolastico	<p>Es. Persona che ha interrotto gli studi nel ciclo secondario inferiore (2 anni delle medie inferiori)</p> <p>Es. Persona che ha conseguito la licenza elementare</p>



Aspetti specifici: indicazioni per la compilazione

Oltre a rilevare in modo puntuale il titolo di studio effettivamente posseduto dalla persona (a prescindere dal riconoscimento ufficiale nel caso di cittadini stranieri) può essere significativo specificare le tempistiche di conseguimento del titolo rispetto agli standard di durata previsti per i diversi cicli; interruzioni, abbandoni e/o eventuali difficoltà incontrate nel percorso scolastico-formativo, se ritenute rilevanti al fine di meglio profilare la persona in funzione dell'obiettivo dell'inclusione e dell'inserimento lavorativo.

Il diploma di Tecnico Superiore conseguito nell'ambito dei percorsi di studio terziari, non universitari (rilasciati dall'istituzione scolastica ente di riferimento dell'I.T.S) vengono ricompresi tra quelli previsti nel livello "0" (laurea e post laurea).

Modalità di rilevazione

Interazione/ascolto diretto della persona

5. LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA: LA “SCHEDA ANAGRAFICO-INFORMATIVA – SEZIONE II”

- ◆ La “sezione II” della “scheda anagrafico-informativa” riguarda informazioni relative a:
 - **situazioni personali da cui possono evincersi elementi di “fragilità” e condizioni di “svantaggio”:** ad es. situazioni di invalidità o di patologie – soggetti che hanno recuperato la libertà;
 - **condizioni di agevolazione riconducibili alla persona utente:** ad es. appartenenza a liste speciali – status da cui derivano incentivi;
 - **disponibilità e motivazioni al lavoro:** vincoli-preferenze – fattori facilitanti.

Si tratta di informazioni che, per quanto non soggette a punteggio di valutazione, **possono concorrere a sostenere-rafforzare-corroborare la valutazione della condizione di fragilità.**

Di seguito si riporta la “Scheda anagrafica – Sezione II” prevista.

SCHEDA ANAGRAFICO INFORMATIVA – SEZIONE II

Esperienze e condizioni

Esperienze propedeutiche/di avvicinamento al lavoro

Note

Istituti giuridici di sostegno

Note

Operatori di riferimento

% di invalidità certificata

Tipologia di invalidità certificata

Diagnosi funzionale

Utente Sconosciuto ⓘ *

Attuali o pregresse condizioni che possono configurare svantaggio ⓘ

Condizioni di agevolazione riconducibili all'utente ⓘ

Disponibilità al lavoro espressa dall'utente ⓘ

Motivazione al lavoro ⓘ

Lista Documenti

A supporto delle attività di rilevazione delle informazioni previste vengono fornite:

- **indicazioni operative** per la rilevazione-compilazione di alcuni dei **dati-informazioni**: al fine di garantirne un’interpretazione corretta ed univoca;
- **esemplificazioni** relative alla sezione “**note (aspetti specifici)**”: riguardano esempi inerenti il tipo di informazioni-specificazioni che possono andare ad integrare-precisare la rilevazione effettuata dei singoli dati-informazioni.

Indicazioni operative ed esemplificazioni

<i>DATI - INFORMAZIONI</i>	<i>ESEMPLIFICAZIONI</i>
<p>Esperienze propedeutiche/di avvicinamento al lavoro:</p> <p>Si tratta di sperimentazioni-percorsi progettuali intermedi che hanno l’obiettivo ultimo di avvicinare in modo graduale, protetto e individualizzato le persone fragili al lavoro attraverso un mix di competenze professionali e dispositivi-strumenti istituzionali, tecnici, operativi.</p>	<p>Oltre a rilevarne la presenza/assenza può essere opportuno segnalare la tipologia delle esperienze (laboratori protetti, interventi educativi volti a potenziare la maturità delle persone, periodi di osservazione-orientamento in azienda, interventi formativi su abilità sociali e pre-lavorative, inserimenti lavorativi socio-assistenziali, ecc.), la frequenza, la durata, le eventuali criticità, gli esiti, ecc</p>
<p>Operatori di riferimento:</p> <p>Va indicato il nominativo o i nominativi degli (eventuali) operatori (assistenti sociali, educatori ...) dei servizi sociali-sanitari-del lavoro che hanno in carico la persona</p>	<p>Oltre al nominativo-i nominativi dell’operatore- operatori potrebbe essere utile acquisirne un contatto (telefonico, e-mail ...) e specificare (in modo sintetico) i contenuti-finalità della presa in carico-prese in carico in essere.</p> <p>L’informazione relativa alla presa-prese in carico da parte dei servizi sociali e/o sanitari e/o del lavoro è già rilevata nella sez I della scheda anagrafico-informativa. Se in essere, il campo “operatori di riferimento” della sez II deve risultare necessariamente “popolato”.</p>
<p>Istituti giuridici di sostegno:</p> <p>Va indicata l’eventuale sussistenza dei confronti della persona di uno degli istituti giuridici di sostegno previsti dalla normativa in essere.</p> <p>Gli istituti giuridici di sostegno sono strumenti di protezione delle persone non autonome su diversi fronti (per menomazioni, perché espongono se stessi o la propria famiglia a gravi pregiudizi economici, per incapacità a provvedere ai propri interessi, ecc.).</p> <p>Si tratta di istituti con una finalità comune, anche se in grado diverso: sostenere o sostituire, in tutto o in parte, la persona destinataria del provvedimento per realizzare la migliore cura degli interessi personali e patrimoniali.</p>	<p>Oltre alla tipologie di istituto giuridico in essere potrebbe essere opportuno specificare le motivazione alla base dell’emanazione del provvedimento di sostegno; se l’impossibilità a provvedere ai propri interessi è permanente o temporanea; le tipologie di atti per i quali è richiesta assistenza, ecc.</p>
<p>Tipologia di invalidità certificata (specificare):</p> <p>Le invalidità previste nel nostro ordinamento risultano classificate secondo la causa invalidante che ha compromesso le condizioni psico-fisiche di una persona: invalidi civili, di guerra, per servizio, del lavoro.</p>	<p>Oltre ad esplicitare la tipologia di invalidità certificata è utile rilevare le eventuali prestazioni assistenziali ed economiche che derivano alla persona, la durata e l’entità di tali prestazioni, ecc. al fine di verificarne la compatibilità con i percorsi previsti dai servizi integrati e di assumere adeguatamente tali informazioni nell’ambito della progettazione dei programmi personalizzati.</p>

<p>Dallo status di “invalido” al cittadino possono derivare prestazioni assistenziali ed economiche diversificate (continuative, temporanee, una tantum ...) in ragione della natura e della intensità della invalidità da cui deriva una condizione di svantaggio.</p>	
<p>Diagnosi funzionale:</p> <p>La “diagnosi funzionale” (unitamente alla relazione conclusiva) è il documento formulato dalle apposite Commissioni mediche integrate istituite presso le ASL, che indica (per i soggetti in età lavorativa con una percentuale di invalidità riconosciuta pari o superiore al 46%):</p> <ul style="list-style-type: none"> - insieme delle capacità della persona disabile utili per l'inserimento lavorativo; - la collocabilità lavorativa; - le indicazioni utili e le eventuali limitazioni per attuare l'inserimento lavorativo; - la natura della disabilità (fisica, psichica o intellettiva); - la necessità o meno di particolare sostegno all'inserimento lavorativo. <p>La diagnosi funzionale è necessaria per rimanere iscritti nelle liste del collocamento obbligatorio</p>	<p>Oltre a rilevare la presenza/assenza di tale documento, importante in funzione della collocazione al lavoro della persona e per lo “status” che attribuisce al possessore di tale certificazione (iscrizione al collocamento mirato), può essere importante rilevare le indicazioni-limitazioni formulate dalla Commissione medica in funzione dell’inserimento lavorativo; le capacità sussistenti su cui fare leva ai fini dell’occupazione; le eventuali, particolari misure di sostegno previste, ecc.</p> <p>Se la persona ha avviato il processo per l’accesso alla diagnosi funzionale, può essere opportuno rilevare quando è stata avviata la pratica e l’eventuale termine previsto per il suo perfezionamento.</p>
<p>Attuali o pregresse (recenti) condizioni che possono configurare svantaggio:</p> <p>Si tratta di condizioni in cui possono trovarsi soggetti che hanno recuperato la libertà, appartenenti a comunità specifiche, che vivono particolari situazioni di emarginazione, ecc.</p> <p>Lo “svantaggio” presumibile non deve riguardare condizioni da tempo superate-risolte non più suscettibili di rappresentare un ostacolo-pregiudizio concreti all’obiettivo dell’inclusione-inserimento lavorativo.</p>	<p>Oltre a riportare l’eventuale presenza di tali condizioni, può essere utile specificare (in modo sintetico) gli impatti che hanno determinato sul vissuto della persona e sulle eventuali esperienze già realizzate finalizzate all’occupazione per meglio assumerle e gestirle nell’eventuale percorso di accompagnamento al lavoro da parte dei servizi integrati.</p>
<p>Condizioni di agevolazione riconducibili all’utente:</p> <p>Riguardano tutti gli istituti, gli incentivi e/o le forme di sostegno (appartenenza a liste speciali, status specifici incentivanti, ecc.) previsti dagli ordinamenti nazionale e regionali, riconducibili direttamente alla persona e/o che possono essere rivendicati come condizioni abilitanti (“doti”) nei confronti dei potenziali datori di lavoro.</p>	<p>Oltre ad indicare la sussistenza eventuale di tali condizioni di agevolazione, è opportuno specificarne natura e caratteristiche, criteri-vincoli per la fruizione, ecc. in modo che tali condizioni possano essere adeguatamente capitalizzate nell’ambito delle attività di progettazione dei programmi personalizzati.</p>

<p>Possano ricorrere per lo stesso utente anche più forme di supporto-condizioni agevolanti.</p>	
<p>Motivazione al lavoro:</p> <p>La motivazione al lavoro identifica la spinta-forza che porta le persone ad applicarsi con impegno a compiti-attività-azioni allo scopo di raggiungere obiettivi previsti dal contesto unitamente alla soddisfazione personale.</p> <p>Questa informazione può essere pressoché rilevata solo con riferimento ad utenti-persone con esperienze-rapporti pregressi con i servizi e solo in misura marginale ricavata durante la-le intervista/e realizzate con un utente ex novo.</p>	<p>Nei casi di persone-utenti già conosciuti dai servizi può essere opportuno rilevare (quando l'informazione è disponibile) se la motivazione al lavoro espressa è il portato consapevole ed autonomo della persona oppure risulta "etero-diretta" da familiari e/o altre figure della rete di prossimità.</p> <p>Analogamente possono essere riportati (per l'utente conosciuto) i fattori motivazionali su quali può essere utile fare leva in caso di accesso ai percorsi dei servizi integrati per l'efficacia dei percorsi stessi.</p>

6. LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA: LA “SCHEDE DEL PROFILO COMPLETO”

- ◆ Il “completamento della valutazione” prende in considerazione i 20 item del profilo di fragilità non considerati in fase di accesso

Dominio	Item
FUNZIONAMENTO PERSONALE	<ul style="list-style-type: none">• Funzionamento fisico• Funzionamento sensoriale• Funzionamento psico-motorio• Funzionamento cognitivo
FUNZIONAMENTO SOCIALE	<ul style="list-style-type: none">• Funzionamento emotivo-relazionale e del comportamento• Impatto presidi terapeutici e/o meccanici rispetto alle attività• Rapporto con i servizi sociali• Continuità del rapporto con i servizi per l’impiego• Abilità funzionali all’integrazione lavorativa
CONDIZIONE SOCIALE	<ul style="list-style-type: none">• Rete di prossimità• Situazione di deprivazione
CONDIZIONE ECONOMICA	<ul style="list-style-type: none">• Reddito personale• Esposizione debitoria
OCCUPABILITÀ	<ul style="list-style-type: none">• Continuità dei rapporti di lavoro• Formazione extrascolastica• Abilità trasversali• Competenza digitale• Competenze in lingue straniere• Mobilità e spostamenti• Vincoli allo svolgimento di attività derivanti da condizioni sanitarie e/o sociali

- ◆ A ciascun item è collegata la “scala livelli di fragilità” secondo 4 livelli crescenti di fragilità.
Il livello della scala costituisce relativo “punteggio” di valutazione (valori: 0-1-2-3) della condizione di fragilità della persona.
- ◆ A supporto delle attività di rilevazione e valutazione per ciascun item previsto si riportano di seguito:
 - “denominazione” dell’item e relativa “descrizione sintetica”;
 - “dominio di appartenenza” e “collocazione nel profilo di fragilità” (così come riportato in DGR 191/2016).
 - “scala livelli di fragilità” articolata secondo 4 livelli crescenti di fragilità (che costituisce punteggio di valutazione) e relativi “aspetti specifici” caratterizzanti la persona utente;
 - “esemplificazioni a supporto della valutazione”: rappresentano riferimenti per rilevazioni e valutazioni il più possibile univoche e condivise a livello regionale;

- **“aspetti specifici: indicazioni per la compilazione”**: riguardano indicazioni esemplificative sul tipo di informazioni caratterizzanti la persona che può essere opportuno inserire con riferimento ai singoli item; eventuali ulteriori delucidazioni-spiegazioni in merito alle caratteristiche e/o criteri di interpretazione dell’item.

In particolare è possibile-opportuno annotare: eventuali specificazioni sulla persona utente non direttamente desumibili dalla scala di valutazione; le motivazioni che hanno indotto ad assegnare un determinato punteggio rispetto ai singoli item; informazioni integrative importanti-rilevanti in funzione delle attività successive di progettazione del programma personalizzato.

Le esemplificazioni e le indicazioni riportate potranno essere perfezionate-arricchite nel corso del periodo di prima attuazione.

FUNZIONAMENTO FISICO

Dominio di appartenenza: **FUNZIONAMENTO PERSONALE**



Riguarda aspetti fisici (inerenti i diversi organi) e l'autonomia motoria (movimento) e gli impatti di eventuali problemi-limitazioni rispetto alla attivazione della persona

Scala di valutazione

Funzionamento fisico 0

FUNZIONAMENTO PERSONALE

- Non presenta limitazioni-problemi di funzionamento fisico e motorio
- Presenta limitazioni-problemi fisico e/o motori, ma controllati-compensati da ausili -terapie-facilitatori
- Presenta limitazioni-problemi fisici e/o motori, solo parzialmente compensati da ausili-terapie-facilitatori
- Presenta limitazioni-problemi fisico/motori non compensati da ausili-terapie-facilitatori con impatti rilevanti rispetto attività/lavoro

Aspetti Specifici



Esemplificazione a supporto della valutazione

Livello 0: Non presenta limitazioni-problemi di funzionamento fisico e motorio	Es. Donna 40enne non dichiara alcuna difficoltà di funzionamento fisico
Livello 1: Presenta limitazioni-problemi fisico e/o motori, ma controllati-compensati da ausili -terapie-facilitatori	Es. Giovane 27enne diabetico compensato da terapia farmacologica Es. Uomo lievemente claudicante con impatti assenti o marginali rispetto attività
Livello 2: Presenta limitazioni-problemi fisici e/o motori, solo parzialmente compensati da ausili-terapie-facilitatori	Es. 45enne con problematiche motorie ad arto inferiore, parzialmente compensate da tutore Es. Ragazzo 19enne con protesi ad una gamba per amputazione Es. Donna cinquantenne con protesi dell'anca presenta comunque vincoli rispetto alle attività Es. Dializzato in terapia settimanale (3 volte alla settimana) al mattino o al pomeriggio
Livello 3: Presenta limitazioni-problemi fisico/motori non compensati da ausili-terapie-facilitatori con impatti rilevanti rispetto attività/lavoro	Es. 50enne grande obeso con rilevanti problematiche motorie e patologie sanitarie correlate multiple Es. Giovane traumatizzato grave con problematiche multiple agli arti e importanti limitazioni alle attività



Aspetti specifici: indicazioni per la compilazione

E' essenziale specificare nel merito le condizioni limitanti che interessano la persona-utente. Innanzitutto va rilevato quali organi e/o movimenti sono interessati; vanno esplicitati gli eventuali criteri assunti per attribuire il livello di importanza-gravità della limitazione; gli impatti significativi – rispetto all'inserimento lavorativo – delle limitazioni riscontrate; gli ausili-facilitatori eventualmente già in uso o che potrebbero essere introdotti per compensare le limitazioni. La valutazione dell'item va realizzata "al lordo" di eventuali "facilitatori".

Modalità di rilevazione

Colloqui con l'utente/ contatti e supporti da operatori interni e/o operatori di altri servizi

FUNZIONAMENTO SENSORIALE

Dominio di appartenenza: **FUNZIONAMENTO PERSONALE**



Riguarda gli aspetti sensoriali (vista, udito, linguaggio ...) e gli impatti di eventuali problemi-limitazioni non compensati da ausili-terapie-facilitatori rispetto alla attivazione della persona

Scala di valutazione

Funzionamento sensoriale ⓘ

FUNZIONAMENTO PERSONALE

- Non presenta limitazioni-problemi in ambito sensoriale
- Presenta limitazioni-problemi sensoriali, ma controllati-compensati da ausili-terapie-facilitatori
- Presenta limitazioni-problemi sensoriali, solo parzialmente compensati da ausili-terapie-facilitatori
- Presenta limitazioni-problemi sensoriali, non compensati da ausili-terapie-facilitatori con impatti rilevanti rispetto attività/lavoro

Aspetti Specifici



Esemplificazione a supporto della valutazione

Livello 0: Non presenta limitazioni-problemi in ambito sensoriale

Es. 40enne non dichiara alcuna difficoltà di funzionamento fisico/sensoriale

Livello 1: Presenta limitazioni-problemi sensoriali, ma controllati-compensati da ausili-terapie-facilitatori

Es. Donna 45enne presenta ipoacusia lieve compensata all'90% da apparecchio auricolare

Es. Giovane presenta un ipovisus compensato da lenti a contatto

Livello 2: Presenta limitazioni-problemi sensoriali, solo parzialmente compensati da ausili-terapie-facilitatori

Es. Giovane uomo con ipoacusia grave parzialmente compensata da apparecchio auricolare. Potrebbe richiedere, in caso di inserimento al lavoro, adeguati adattamenti (segnali luminosi di supporto, adattamenti interfaccia macchinari ecc.)

Es. Ipovedente compensato parzialmente da occhiali/lenti. Potrebbe richiedere, in caso di inserimento al lavoro, adeguamenti (tavole con istruzioni ad hoc, adattamenti interfaccia macchinari, ecc.)

Livello 3: Presenta limitazioni-problemi sensoriali, non compensati da ausili-terapie-facilitatori con impatti rilevanti rispetto attività/lavoro

Es. 30enne presenta ipovisus grave con compromissione $\geq 50\%$ anche in presenza di compensazioni/ausili. Richiede, in caso di inserimento al lavoro, importanti adeguamenti (comandi vocali, soluzioni tecnologiche dedicate, ecc.)



Aspetti specifici: indicazioni per la compilazione

E' essenziale specificare nel merito le condizioni limitanti che interessano la persona-utente. Innanzitutto va rilevato quale senso è interessato: vista, udito, ecc.; vanno esplicitati gli eventuali criteri assunti per attribuire il livello di importanza-gravità della limitazione; gli impatti significativi – rispetto all'inserimento lavorativo – delle limitazioni riscontrate; gli ausili-facilitatori eventualmente già in uso o che potrebbero essere introdotti per compensare le limitazioni. La valutazione dell'item va realizzata "al lordo" di eventuali "facilitatori".

Modalità di rilevazione

Colloqui con l'utente/ contatti e supporti da operatori interni e/o operatori di altri servizi

FUNZIONAMENTO PSICO-MOTORIO

Dominio di appartenenza: **FUNZIONAMENTO PERSONALE**



Riguarda gli aspetti psico-motori (postura, resistenza, coordinazione "fine", precisione ...) funzionali allo svolgimento di compiti-attività e gli impatti di eventuali problemi-limitazioni non compensati da ausili-terapie-facilitatori rispetto alla attivazione della persona

Scala di valutazione

Funzionamento psico-motorio ①

FUNZIONAMENTO PERSONALE

- Non presenta limitazioni-problemi in ambito psico-motorio
- Presenta limitazioni-problemi psico-motori, ma controllati-compensati da ausili-terapie-facilitatori
- Presenta limitazioni-problemi psico-motori, solo parzialmente compensati da ausili-terapie-facilitatori
- Presenta limitazioni-problemi psico-motori, non compensati da ausili-terapie-facilitatori con impatti rilevanti rispetto attività/lavoro

Aspetti Specifici



Esemplificazione a supporto della valutazione

Livello 0: Non presenta limitazioni-problemi in ambito psico-motorio	Es. 40enne, non dichiara alcuna difficoltà di funzionamento psico-motorio
Livello 1: Presenta limitazioni-problemi psico-motori, ma controllati-compensati da ausili-terapie-facilitatori	Es. Donna 44enne con patologia neurodegenerativa agli esordi (es. Corea Huntington) compensata da terapia farmacologica Es. Uomo con malattia da Parkinson, recentemente diagnosticata, in terapia
Livello 2: Presenta limitazioni-problemi psico-motori, solo parzialmente compensati da ausili-terapie-facilitatori	Es. 19enne down con problematiche di coordinazione motoria e rallentamenti non compensabili rispetto alle normali attività Es. Giovane con disturbo disprassico acquisito a seguito di trauma cranico solo parzialmente compensato
Livello 3: Presenta limitazioni-problemi psico-motori, non compensati da ausili-terapie-facilitatori con impatti rilevanti rispetto attività/lavoro	Es. Ragazzo affetto da tics multipli (movimenti involontari, scuotimenti del capo, ammiccamenti, eccessi verbali, ecc.) con notevoli limitazioni alle attività Es. 45enne affetto da distonie multiple ed estese a diversi gruppi muscolari con spasmi involontari che interferiscono in modo significativo sulle normali attività Es. Giovane ipercinetico con sintomi di agitazione, movimenti involontari, scatti e scarsa coordinazione che compromettono le normali attività



Aspetti specifici: indicazioni per la compilazione

È essenziale specificare nel merito le condizioni limitanti che interessano la persona-utente. Innanzitutto va rilevato quale aspetto psicomotorio è interessato (postura, resistenza, coordinazione "fine", precisione ...); vanno esplicitati gli eventuali criteri assunti per attribuire il livello di importanza-gravità della limitazione; gli impatti significativi – rispetto all'inserimento lavorativo – delle limitazioni riscontrate; gli ausili-facilitatori eventualmente già in uso o che potrebbero essere introdotti per compensare le limitazioni. La valutazione dell'item va realizzata "al lordo" di eventuali "facilitatori".

Modalità di rilevazione

Colloqui con l'utente/ contatti e supporti da operatori interni e/o operatori di altri servizi

FUNZIONAMENTO COGNITIVO

Dominio di appartenenza: **FUNZIONAMENTO PERSONALE**



Riguarda gli aspetti cognitivi (attenzione, comprensione, memoria, apprendimento, applicazione delle conoscenze apprese, rielaborazione ...) funzionali allo svolgimento di compiti-attività e gli impatti di eventuali problemi-limitazioni non compensati da ausili-terapie-facilitatori rispetto alla attivazione della persona

Scala di valutazione

Funzionamento cognitivo ⓘ

FUNZIONAMENTO PERSONALE

- Non presenta limitazioni-problemi in ambito cognitivo
- Presenta limitazioni-problemi cognitivi, controllati compensati da ausili-terapie-facilitatori
- Presenta limitazioni-problemi cognitivi, solo parzialmente compensati da ausili-terapie-facilitatori
- Presenta limitazioni-problemi cognitivi, non compensati da ausili-terapie-facilitatori con impatti rilevanti rispetto attività/lavoro

Aspetti Specifici



Esemplificazione a supporto della valutazione

Livello 0: Non presenta limitazioni-problemi in ambito cognitivo	Es. Giovane, non presenta specifiche difficoltà di funzionamento cognitivo
Livello 1: Presenta limitazioni-problemi cognitivi, controllati compensati da ausili-terapie-facilitatori	Es. Donna con lievi deficit di attenzione e concentrazione compensati da opportune strategie (lavoro ascoltando musica, lavoro lontano da fonti eccessive di rumore, ecc.) Es. Uomo 25 enne con pregressa disgrafia compensata dall'utilizzo di supporto informatico per la letto-scrittura
Livello 2: Presenta limitazioni-problemi cognitivi, solo parzialmente compensati da ausili-terapie-facilitatori	Es. Ragazzo 19enne autistico senza ritardo cognitivo, ma con significative problematiche di attenzione, di interazione verbale e non verbale parzialmente compensate da opportune strategie-facilitazioni Es. 40enne con problematiche di organizzazione del lavoro e di memorizzazione di informazioni, procedure, ecc. parzialmente compensata da opportune strategie-facilitatori (utilizzo calendari-agende; registrazione istruzioni; "meno" su scadenze importanti-priorità; ecc.)
Livello 3: Presenta limitazioni-problemi cognitivi, non compensati da ausili-terapie-facilitatori con impatti rilevanti rispetto attività/lavoro	Es. Ragazzo down con notevoli difficoltà di apprendimento, di presa di decisione autonoma e necessità di organizzare la routine su singole mansioni semplici, richiede supervisione continuativa (re-call giornaliero delle attività, pianificazione delle priorità, ecc.) Es. Paziente con lesioni cerebrali importanti non compensate e con impatti rilevanti rispetto alle attività/lavoro



Aspetti specifici: indicazioni per la compilazione

È essenziale specificare nel merito le condizioni limitanti che interessano la persona-utente. Innanzitutto va rilevato quale aspetto cognitivo è interessato (attenzione, comprensione, memoria, apprendimento, applicazione delle conoscenze apprese, rielaborazione ...); vanno esplicitati gli eventuali criteri assunti per attribuire il livello di importanza-gravità della limitazione; gli impatti significativi – rispetto all'inserimento lavorativo – delle limitazioni riscontrate; gli ausili-facilitatori eventualmente già in uso o che potrebbero essere introdotti per compensare le limitazioni. La valutazione dell'item va realizzata "al lordo" di eventuali "facilitatori".

Modalità di rilevazione

Colloqui con l'utente/ contatti e supporti da operatori interni e/o operatori di altri servizi

FUNZIONAMENTO EMOTIVO-RELAZIONALE E DEL COMPORTAMENTO

Dominio di appartenenza: **FUNZIONAMENTO SOCIALE**



Riguarda gli aspetti emotivi (tolleranza allo stress, controllo delle emozioni ...), relazionali (rapporto adeguato con gli altri nelle diverse situazioni di azione...) e del comportamento (reazione ad eventi e sollecitazioni ...) funzionali allo svolgimento di compiti-attività e gli interventi richiesti per compensare eventuali difficoltà rispetto alla attivazione della persona

Scala di valutazione

Funzionamento emotivo-relazionale e del comportamento 0

FUNZIONAMENTO SOCIALE

- Non presenta problemi di funzionamento emotivo-relazionali e del comportamento
- Presenta problemi di funzionamento emotivo-relazionali e del comportamento controllati-compensati da facilitatori-strategie socio-relazionali (es. incontri occasionali di supervisione su richiesta della persona)
- Presenta problemi di funzionamento emotivo-relazionali e del comportamento, solo parzialmente compensati da facilitatori-strategie socio-relazionali (es. almeno un incontro di supervisione a settimana garantito con regolarità dai servizi alla persona)
- Presenta problemi di funzionamento emotivo-relazionali e del comportamento, non compensati da facilitatori- strategie socio-relazionali con impatti rilevanti rispetto attività/lavoro (es. supporto sistematico e continuativo della persona da parte dei servizi)

Aspetti Specifici



Esemplificazione a supporto della valutazione

<p>Livello 0: Non presenta problemi di funzionamento emotivo-relazionali e del comportamento</p>	<p>Es. Giovane, non presenta specifiche difficoltà di funzionamento emotivo-relazionale</p>
<p>Livello 1: Presenta problemi di funzionamento emotivo-relazionali e del comportamento controllati-compensati da facilitatori-strategie socio-relazionali (es. incontri occasionali di supervisione su richiesta della persona)</p>	<p>Es. 50enne con lieve problema di tolleranza allo stress (connesso alla perdita di lavoro ed altri vissuti personali) è in grado di mettere in atto strategie compensative (es. brevi pause per “staccare la spina”, richiesta brevi sostituzioni, ...)</p> <p>Es. 40enne con ansia sociale a cui si può sopperire dando incarichi dove non è previsto contatto con il pubblico</p>
<p>Livello 2: Presenta problemi di funzionamento emotivo-relazionali e del comportamento, solo parzialmente compensati da facilitatori-strategie socio-relazionali (es. almeno un incontro di supervisione a settimana garantito con regolarità dai servizi alla persona)</p>	<p>Es. Donna con problemi di allucinazioni uditive invasive con potenziali significative ricadute su soglie dello stress e risposte emotivo-comportamentali, parzialmente compensati da utilizzo adeguate strategie –facilitazioni (es. cuffie per ascolto musica durante le normali attività/lavoro ...)</p> <p>Es. Uomo con importanti disturbi del tono dell’umore con importanti ricadute sul funzionamento nel luogo di lavoro compensate in parte da una riduzione dell’orario di lavoro e da un percorso di psicoterapia motivazionale</p>
<p>Livello 3: Presenta problemi di funzionamento emotivo-relazionali e del comportamento, non compensati da facilitatori- strategie socio-relazionali con impatti rilevanti rispetto attività/lavoro (es. supporto sistematico e continuativo della persona da parte dei servizi)</p>	<p>Es. 40enne fortemente “caratteriale” presenta difficoltà di relazioni e comportamenti inadeguati (aggressivi) con colleghi e superiori che richiedono interventi di supervisione assidui e continuativi</p> <p>Es. 30enne con importante disturbo della socializzazione e della comunicazione (autismo) che richiede un tutoraggio costante da parte di personale qualificato</p>



Aspetti specifici: indicazioni per la compilazione

E' essenziale specificare nel merito le condizioni limitanti che interessano la persona-utente. Innanzitutto va rilevato quali aspetti emotivi (tolleranza allo stress, controllo delle emozioni ...) e/o del comportamento (reazione ad eventi e sollecitazioni ...) sono interessati; vanno esplicitati gli eventuali criteri assunti per attribuire il livello di importanza-gravità della limitazione; gli impatti significativi – rispetto all'inserimento lavorativo – delle limitazioni riscontrate; gli ausili-facilitatori eventualmente già in uso o che potrebbero essere introdotti per compensare le limitazioni. La valutazione dell'item va realizzata "al lordo" di eventuali "facilitatori".

Modalità di rilevazione

Colloqui con l'utente/ contatti e supporti da operatori interni e/o operatori di altri servizi

IMPATTO PRESIDI TERAPEUTICI E/O MECCANICI RISPETTO ALLE ATTIVITÀ

Dominio di appartenenza: **FUNZIONAMENTO SOCIALE**



Riguarda aspetti prevalentemente di natura sanitaria (terapie farmacologiche in atto, utilizzo di protesi, tutori e/o di altri facilitatori meccanici ...) che possono produrre effetti collaterali rispetto allo svolgimento di compiti-attività

Scala di valutazione

Impatto di presidi terapeutici e/o meccanici rispetto alle attività FUNZIONAMENTO SOCIALE

- Nessuna necessità di presidi terapeutici e/o meccanici
- Presenza di effetti collaterali e/o limitazioni dovuti all'utilizzo di presidi terapeutici e/o meccanici, controllati-compensati in modo adeguato
- Presenza di effetti collaterali e/o limitazioni dovuti all'utilizzo di presidi terapeutici e/o meccanici, soloparzialmente controllati-compensati
- Presenza di effetti collaterali e/o limitazioni dovuti all'utilizzo di presidi terapeutici e/o meccanici, nonCompensati con impatti rilevanti rispetto attività/lavoro

Aspetti Specifici



Esemplificazione a supporto della valutazione

<p>Livello 0: Nessuna necessità di presidi terapeutici e/o meccanici</p>	<p>Es. Adulto con nessuna necessità di presidi terapeutici e/o meccanici</p>
<p>Livello 1: Presenza di effetti collaterali e/o limitazioni dovuti all'utilizzo di presidi terapeutici e/o meccanici, controllati-compensati in modo adeguato</p>	<p>Es. 45enne con busto per artrosi colonna dorsale riesce a sostenere orari standard di lavoro a fronte pause di attività più frequenti e carichi parzialmente limitati</p> <p>Es. 50enne con patologia diabetica insulino-dipendente necessità di più pause durante l'orario di lavoro per controllo della glicemia e piccoli spuntini</p>
<p>Livello 2: Presenza di effetti collaterali e/o limitazioni dovuti all'utilizzo di presidi terapeutici e/o meccanici, solo parzialmente controllati-compensati</p>	<p>Es. Giovane 35enne con disturbo d'ansia in trattamento non può sostenere turni di lavoro mattutini per impatto terapie farmacologiche in essere (rallentamenti e difficoltà di ripresa al mattino)</p> <p>Es. Donna 40enne con insufficienza renale cronica in trattamento dialitico non può essere presente sul posto di lavoro per almeno due giorni alla settimana</p> <p>Es. Disoccupato affetto da diabete mellito insulino-dipendente non può svolgere turni notturni in quanto in scarso controllo glico-metabolico</p>
<p>Livello 3: Presenza di effetti collaterali e/o limitazioni dovuti all'utilizzo di presidi terapeutici e/o meccanici, non compensati con impatti rilevanti rispetto attività/lavoro</p>	<p>Es. 40enne affetto da SLA in fase progressiva, e sistema di "facilitatori" complessi, è in grado di compiere limitatissimi movimenti-azioni con impatti gravi sulle normali attività</p> <p>Es. Immigrato 30enne con patologia psichiatrica cronica e importante terapia psico-farmacologico in atto, presenta effetti collaterali rilevanti, di forte ostacolo al sostegno in autonomia delle quotidiane attività</p> <p>Es. Donna in trattamento chemioterapico per neoplasia aggressiva, non risulta compensata negli effetti collaterali delle terapie in atto, pure a fronte dei presidi terapeutici specifici istituiti a tale scopo</p>



Aspetti specifici: indicazioni per la compilazione

È essenziale specificare nel merito quali aspetti possono produrre effetti collaterali rispetto allo svolgimento di compiti-attività. L'utilizzo-ricorso a "facilitatori" (tutori, ausili, terapie farmacologiche importanti, ecc.) pur finalizzato a migliorare la performance della persona può produrre effetti collaterali che vanno, comunque, presi in considerazione nei loro impatti in sede di valutazione. Tali effetti collaterali concorrono a definire il livello di fragilità della persona, e gli impatti che ne derivano rappresentano elementi essenziali da assumere e valutare con attenzione in sede di progettazione dei percorsi di accompagnamento all'inclusione-inserimento lavorativo.

Modalità di rilevazione

Colloqui con l'utente/ contatti e supporti da operatori interni e/o operatori di altri servizi

RAPPORTO CON I SERVIZI SOCIALI

Dominio di appartenenza: **FUNZIONAMENTO SOCIALE**



Riguarda l'eventuale pregressa esistenza di rapporti con i servizi sociali (es. accesso a prestazioni occasionali, prese in carico passate o in essere ...) negli ultimi due anni e la qualità – pertinenza dell'utilizzo dei servizi stessi

Scala di valutazione

Rapporto con i servizi sociali ⓘ

FUNZIONAMENTO SOCIALE

- Nessuna richiesta o interazione/nessuna necessità pregressa di accesso ai servizi sociali
- Massimo 3 richieste nel corso del biennio, pertinenti alle effettive necessità
- 3 o più richieste nel corso degli ultimi 12 mesi, non sempre pertinenti alle effettive necessità
- Richieste sistematiche che persistono da un periodo superiore ai 12 mesi

Aspetti Specifici



Esemplificazione a supporto della valutazione

<p>Livello 0: Nessuna richiesta o interazione <i>oppure</i> nessuna necessità pregressa di accesso ai servizi sociali</p>	<p>Es. Persona che non ha effettuato nessuna richiesta di prestazioni e/o di supporto ai servizi sociali negli ultimi due anni</p> <p>Es. Persona che in tempi antecedenti l'ultimo biennio, in temporanea situazione di bisogno per motivi legati alla condizione di cassaintegrato, ha richiesto un contributo per il pagamento delle utenze</p>
<p>Livello 1: Massimo 3 richieste nel corso del biennio, pertinenti alle effettive necessità</p>	<p>Es. Persona immigrata, nel biennio di riferimento ha richiesto ai servizi un intervento di supporto per la ricerca di un alloggio e per la frequenza di un corso di lingua italiana per meglio integrarsi nei cantieri edili nei quali risultava impegnata</p> <p>Es. Donna separata con minore a carico, ha fruito di contributi per la copertura della retta dell'asilo nido e le spese di alloggio</p>
<p>Livello 2: 3 o più richieste nel corso degli ultimi 12 mesi, non sempre pertinenti alle effettive necessità</p>	<p>Es. 40enne si è rivolto ripetutamente (almeno 3-4 volte) ai servizi territoriali per chiedere contributi economici a vario titolo (utenze, affitto, ecc.), che tuttavia risulterebbe utilizzare in modo improprio (attività differenti rispetto a quelle per le quali i contributi sono richiesti)</p> <p>Es. Disabile intellettivo di moderata entità, con buone risorse familiari e di contesto, si è rivolto ai servizi molteplici volte negli ultimi 12 mesi per la ricerca del lavoro, solo perché sollecitato dalla famiglia ad intraprendere iniziative per accrescere livelli di autonomia ed indipendenza</p>
<p>Livello 3: Richieste sistematiche che persistono da un periodo superiore ai 12 mesi</p>	<p>Es. Persona che negli ultimi anni ha sperimentato un processo di impoverimento progressivo con insorgenza di problematiche alcool-correlate e richieste sistematiche e diversificate di aiuto: rateizzazione delle utenze, pagamento abbonamento per trasporti, contributi economici a sostegno del reddito familiare, ecc.</p> <p>Es. Adulto disoccupato, alla soglia dei 50 anni, ex muratore non qualificato, in condizioni di grave precarietà economica, tramite i servizi sociali ha frequentato in modo ripetuto corsi di formazione con stage minimamente retribuiti ed ha fruito nell'ultimo triennio di diversi servizi alla persona e contributi economici</p>



Aspetti specifici: indicazioni per la compilazione

Oltre a rilevare presenza e frequenza di rapporti pregressi con i servizi sociali territoriali è opportuno procedere ad approfondimenti che possono riguardare: aree/servizi con i quali l'utente ha avuto-ha rapporti; la tipologia specifica delle prestazioni fruite; gli operatori di riferimento, ecc.

L'incontro della persona con i servizi può infatti configurarsi in modo differente: come un evento estemporaneo connesso ad un eventuale momento di difficoltà transitorio; oppure connotato da discontinuità; o ancora consolidato nel tempo, ecc.

Si tratta di informazioni di estrema utilità per mettere a fuoco la complessiva situazione di bisogno espressa dalla persona per la quale si sta valutando l'eventualità di una presa in carico integrata.

Modalità di rilevazione

Colloqui con l'utente/ contatti e supporti da operatori interni e/o operatori di altri servizi

CONTINUITÀ DEL RAPPORTO CON I SERVIZI PER L'IMPIEGO

Dominio di appartenenza: **FUNZIONAMENTO SOCIALE**



Riguarda la esistenza-continuità-- qualità del rapporto con i servizi per l'impiego nell'ultimo biennio

Si fa riferimento alla "Dichiarazione di Immediata disponibilità al lavoro", al colloquio di orientamento e alle misure di politica attiva nazionali e/o locali per promuovere l'occupazione e l'inserimento lavorativo

Scala di valutazione

Continuità del rapporto con i servizi per l'impiego

FUNZIONAMENTO SOCIALE

- Presenta DID valida e più misure di politica oltre il colloquio di orientamento/nessuna necessità pregressa di accesso al CPI
- Presenta DID valida e una misura di politica attiva oltre il colloquio di orientamento
- Presenta DID valida, ma nessuna misura di politica attiva oltre il colloquio di orientamento
- Nessuna DID o DID cessata a fronte della necessità di occupazione

Aspetti Specifici



Esemplificazione a supporto della valutazione

Livello 0: Presenta DID valida e più misure di politica oltre il colloquio di orientamento

oppure

nessuna necessità pregressa di accesso al CPI

Es. La persona conosce e frequenta i servizi per il lavoro territoriali, ha realizzato un colloquio di orientamento, a seguito del quale ha frequentato un laboratorio per la ricerca attiva del lavoro e si è iscritta ad un corso di formazione specialistica per ri-qualificare la conoscenza di alcuni pacchetti gestionali per la contabilità aziendale

Es. Esercente attività commerciale (panetteria) da 30anni, ha subito la crisi economica, ha appena chiuso l'attività, e si è rivolto tempestivamente ai servizi per la ricerca di occupazione nello stesso settore come dipendente

Livello 1: Presenta DID valida e una misura di politica attiva oltre il colloquio di orientamento

Es. La persona è iscritta con DID valida al Centro per l'impiego dove ha realizzato un colloquio di orientamento a seguito del quale gli è stato proposto l'inserimento diretto nella Banca Dati "preselezione" perché in possesso di competenze spendibili come attrezzista meccanico

Es. Ragazza con qualifica di acconciatore estetista iscritta da qualche mese al collocamento ordinario con DID valida, a seguito del colloquio di orientamento, è stata selezionata per un tirocinio presso un Salone in franchising "Jean Luis David"

Livello 2: Presenta DID valida, ma nessuna misura di politica attiva oltre il colloquio di orientamento

Es. Immigrato risulta in possesso di DID valida, ma dopo la realizzazione del colloquio di orientamento, non risultano altre azioni/contatti con il CPI

Es. Donna separata ha rilasciato dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, ma non risultano ulteriori contatti con il CPI

Livello 3: Nessuna DID o DID cessata a fronte della necessità di occupazione

Es. Donna over 40enne, separata, sta cercando lavoro per la prima volta da oltre 18 mesi, molto disorientata, non risultano azioni/contatti formalizzati con il CPI

Es. Giovane senza lavoro, non ha in corso nessuna misura di politica attiva e non si è presentato a confermare secondo la periodicità prevista la DID già rilasciata



Aspetti specifici: indicazioni per la compilazione

L'indicatore in questione fornisce elementi importanti per verificare innanzitutto la conoscenza dei canali istituzionali deputati all'accesso e alla ricerca dell'occupazione (iscrizione al collocamento ordinario/mirato, rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, ecc. ...); ma anche il livello di interesse e di attivazione effettivi della persona rispetto all'inserimento lavorativo che trovano riscontro nella presenza di una DID, di un patto di servizio attivi e (eventuali) misure di politica attiva ad integrazione del colloquio di orientamento.

Oltre a rilevare la presenza/assenza della DID è opportuno specificare quante e quali sono le misure in essere (inserimento nella banca dati pre-selezione, corsi di formazione, tirocini, ecc.), gli esiti (o non esiti) delle stesse; le (eventuali) motivazioni che hanno portato la persona a non rinnovare la DID, pure a fronte della necessità di occupazione.

L'elemento discriminante nella scala di valutazione tra i livelli "0" e il livello "3" - poiché accolgono in entrambi i casi persone senza una "DID" attiva - riguarda la "consapevolezza" della esistenza di servizi di supporto all'inserimento lavorativo e l'"attivazione" personale nella richiesta di tale supporto. Nel livello "0", pur in assenza di occupazione, conoscenza dei CPI e attivazione sono presenti; mentre nel livello "3" le persone sono molto disorientate e non hanno/o hanno scarsa consapevolezza del ruolo e delle attività dei CPI.

Modalità di rilevazione

Colloqui con l'utente/ contatti e supporti da operatori interni e/o operatori di altri servizi

ABILITÀ FUNZIONALI ALL'INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Dominio di appartenenza: **FUNZIONAMENTO SOCIALE**



Riguardano aspetti diversificati funzionali all'esercizio nel tempo di una attività-prestazione lavorativa (per più ore, per più giorni consecutivi...); alla adeguatezza (produttività del lavoro) e autonomia di esecuzione dei compiti assegnati, alla rotazione tra diverse mansioni e al rispetto delle regole proprie dei vari contesti.

L'item fa riferimento alle seguenti 6 abilità:

1. Tenuta della prestazione per almeno 4 ore per 5 giorni lavorativi consecutivi;
2. Capacità di presidiare almeno una attività (=capacità di tollerare la rotazione su almeno un'altra attività rispetto a quella svolta);
3. Tenuta del ritmo lavorativo, pari ad almeno l'80% del ritmo richiesto ad un lavoratore standard;
4. Capacità di acquisire le informazioni necessarie alla realizzazione dei compiti assegnati e di fornire informazioni pertinenti;
5. Capacità di rispettare le regole dell'organizzazione: orari, meccanismi di funzionamento, comportamenti ...;
6. Adeguatezza e autonomia nello svolgimento dell'attività assegnata e/o nel raggiungimento dell'output richiesto.

Scala di valutazione

Abilità funzionali all'integrazione lavorativa ⓘ

FUNZIONAMENTO SOCIALE

- Non presenta problemi rispetto alle abilità funzionali all'integrazione lavorativa
- E' in grado di presidiare almeno 4 delle 6 abilità previste
- E' in grado di presidiare 3 delle 6 abilità previste
- E' in grado di presidiare fino a 2 delle 6 abilità previste

Aspetti Specifici



Esemplificazione a supporto della valutazione

Livello 0: Non presenta problemi rispetto alle abilità funzionali all'integrazione lavorativa

Es. Giovane immigrato qualificato, licenziato da piccola impresa meccanica fallita, presenta qualche difficoltà con la lingua italiana, ma è in grado di comunicare ed acquisire informazioni inerenti le attività da svolgere

Donna con patologia oncologica in remissione, può sostenere prestazioni lavorative non superiori alle 4 ore giornaliere per 5 giorni lavorativi consecutivi

Livello 1: E' in grado di presidiare almeno 4 delle 6 abilità previste

Es. Ex impiegato videoterminalista affetto da discopatia lombare, disoccupato, in cerca di lavoro in mansioni analoghe a quelle pregresse, presenta un moderato deficit di tenuta del ritmo lavorativo a motivo di pause più frequenti previste rispetto ad un lavoratore standard

Es. Persona semplice, poco "attrezzata" e scarsamente professionalizzata è alla ricerca di un lavoro part-time di tipo routinario, e con ritmi di lavoro non pressanti

<p>Livello 2: E' in grado di presidiare 3 delle 6 abilità previste</p>	<p>Es. Giovane con ritardo intellettivo e carattere introverso, ha necessità di supporto e supervisione nello svolgimento delle attività lavorative anche per interagire-comunicare con colleghi e superiori e non tollera la rotazione su mansioni diverse da quelle note</p> <p>Es. Donna multiproblematica in terapia farmacologica, ha necessità di orari di lavoro ridotti e flessibili, tendenzialmente dalla tarda mattinata in avanti, una resa produttiva inferiore agli standard e necessità di supervisione periodica per mantenere livelli di motivazione accettabili</p>
<p>Livello 3: E' in grado di presidiare fino a 2 delle 6 abilità previste</p>	<p>Es. Quarantenne senza una vera esperienza lavorativa pregressa, convivente con genitori anziani ora deceduti, ha nulla/scarsa conoscenza degli ambiti di lavoro e delle loro regole, presenta bassa resa produttiva, scarsa tenuta dei ritmi di lavoro e insufficiente autonomia nel raggiungimento degli obiettivi/output richiesti</p> <p>Es. Giovane adulto "caratteriale", ex detenuto, con problematiche di dipendenza pregresse non è in grado di mantenere in modo costante le prestazioni assegnate, ha problemi di relazione con colleghi e superiori, di adattamento al contesto di lavoro e una bassa resa produttiva</p>



Aspetti specifici: indicazioni per la compilazione

Le "abilità funzionali all'integrazione lavorativa", rappresentano un indicatore di estrema importanza poiché dirimenti rispetto alla sussistenza di quelle condizioni che consentono di affermare che una persona è "competente a lavorare" a svolgere, cioè, attività e compiti all'interno di quell'ambiente sociale particolare che è l'impresa organizzata. Si tratta di un insieme di "condizioni abilitanti" (atteggiamenti, mentalità, capacità professionali e relazionali, ecc.) che identificano "regole di base" per l'inserimento lavorativo, essenziali, a prescindere dalle specifiche abilità lavorative-competenze richieste. Per queste ragioni oltre a segnalare la padronanza complessiva o parziale di queste "regole di base" è importante specificare quali di queste condizioni la persona non è in grado - o non lo è ancora in modo adeguato - di presidiare, la natura di queste problematiche (sociali, psicologiche, sanitarie ...) in modo da tenerne adeguatamente conto nell' (eventuale) percorso progettuale. La padronanza di base di tali abilità, è condizione propedeutica all'avvio di eventuali, successivi interventi tecnici di formazione/costruzione di una mansione-ruolo lavorativo.

La valutazione di tale item richiede, tuttavia, generalmente, una conoscenza pregressa della persona-utente da parte dei servizi (almeno uno) nella misura in cui, proprio per il profilo di utenza considerato, potrebbe risultarne difficile-inopportuna-controverosa la rilevazione diretta attraverso il colloquio con la persona. Questa eventualità riguarda altri item previsti ed implica una valutazione con "Profilo di fragilità" ri-parametrato rispetto agli item non rilevabili in assenza di conoscenza pregressa della persona-utente.

Modalità di rilevazione

Colloqui con l'utente/ contatti e supporti da operatori interni e/o operatori di altri servizi

RETE DI PROSSIMITÀ

Dominio di appartenenza: **CONDIZIONE SOCIALE**



Riguarda reti di solidarietà-aiuto-supporto informali basate su relazioni amicali, di vicinato o di sostegno in senso lato

Scala di valutazione

Rete di prossimità

CONDIZIONE SOCIALE

- È presente e funziona come supporto stabile e reciproco
- È presente e fornisce solo supporto minimo al bisogno
- È presente ma non è in grado di fornire supporto adeguato
- È assente o fortemente conflittuale

Aspetti Specifici



Esemplificazione a supporto della valutazione

Livello 0: È presente e funziona come supporto stabile e reciproco	<p>Es. Donna separata con figli in età scolare sostenuta dalla rete di vicinato nella gestione delle incombenze quotidiane (accompagnamenti, spesa, piccole commissioni, ecc.) e da alcune amicizie di lunga data presenti e di sostegno in caso di bisogno</p> <p>Es. Immigrato ben inserito nella rete parrocchiale e nei servizi di supporto offerti da associazioni collegate alla parrocchia (accesso a generi alimentari, indumenti, ecc.)</p>
Livello 1: È presente e fornisce solo supporto minimo al bisogno	<p>Es. Giovane disoccupato single, con rete familiare debole ha co-abitato in passato con conoscente, che è intervenuto in suo soccorso con piccoli aiuti economici nei momenti di maggiore emergenza</p> <p>Es. Disabile convivente con genitori anziani, riceve supporto occasionale da conoscenti e persone del vicinato</p>
Livello 2: È presente ma non è in grado di fornire supporto adeguato	<p>Es. Cinquantenne vedovo con figli a carico, un nucleo parentale pressoché assente, e alcune famiglie del quartiere di residenza che saltuariamente offrono supporto per portare i bambini a scuola o tenerli in custodia ...</p> <p>Es. Immigrato non accompagnato dalla famiglia (rimasta in Marocco) riceve occasionalmente supporto (pasti, vestiario, ecc.) da strutture parrocchiali e associazioni di volontariato</p>
Livello 3: È assente o fortemente conflittuale	<p>Es. Persona in grave stato di emarginazione, senza rete familiare dichiarata, non riceve alcuna forma di supporto da amici- conoscenti e neppure da figure-operatori di riferimento della rete di comunità-volontariato</p> <p>Es. Giovane multiproblematico, con piccoli precedenti penali, convive in casa occupata in condizioni di precarietà e conflittualità elevate con alcune altre persone accomunate da analoga situazione di marginalità</p>



Aspetti specifici: indicazioni per la compilazione

Oltre alla presenza-funzionamento e qualità della rete di prossimità è essenziale identificare nel concreto i soggetti che ne fanno parte, le loro caratteristiche, il contributo che possono garantire, ecc. Si tratta, infatti, di "risorse" su cui la persona-servizi possono fare affidamento nella impostazione di appropriate strategie di aiuto-supporto in funzione del buon esito delle azioni-interventi prefigurabili. Per rete "di prossimità" si fa riferimento alla rete (eventuale) di persone esterne al nucleo familiare-parentale che svolgono – o potrebbero svolgere - attività di sostegno in senso lato (es. amici, vicini di casa, colleghi di lavoro, volontari, operatori di comunità, parrocchiali o dell'associazionismo religioso, ecc.), ad esclusione dei servizi territoriali.

Modalità di rilevazione

Colloqui con l'utente/ contatti e supporti da operatori interni e/o operatori di altri servizi

SITUAZIONE DI DEPRIVAZIONE

Dominio di appartenenza: **CONDIZIONE SOCIALE**



Riguarda difficoltà sperimentate rispetto a situazioni mediamente fronteggiate da altre persone e/o la possibilità di effettuare spese o fare fronte ad acquisti considerati come "standard" minimi rispetto ai livelli di vita attuali. Per identificare le diverse dimensioni di "deprivazione" è stato assunto come riferimento essenziale "l'indice di deprivazione" formulato dall'Istat.

L'item fa riferimento alle seguenti 6 dimensioni:

1. *Non riuscire a sostenere spese impreviste;*
2. *Avere arretrati nei pagamenti;*
3. *Non potersi permettere un pasto (proteico) ogni 2 giorni;*
4. *Non potersi permettere un riscaldamento adeguato dell'abitazione;*
5. *Non potersi permettere una settimana di vacanza in un anno;*
6. *Non potersi permettere l'acquisto di beni di uso comune (una lavatrice, una tv a colori, un telefono, ...).*

Scala di valutazione

Situazioni di deprivazione **0**

CONDIZIONE SOCIALE

- Non presenta situazioni di deprivazione
- Presenta 1 delle 6 dimensioni di deprivazione considerate
- Presenta 2 delle 6 dimensioni di deprivazione considerate
- Presenta 3 o più delle 6 dimensioni di deprivazione considerate

Aspetti Specifici



Esemplificazione a supporto della valutazione

<p>Livello 0: Non presenta situazioni di deprivazione</p>	<p>Es. Padre di famiglia, con moglie occupata in impresa di pulizia per 16 ore settimanali e 2 figli in età scolare, ha perso da un mese il lavoro come operaio</p> <p>Es. Disabile intellettivo convive con genitori pensionati</p>
<p>Livello 1: Presenta 1 delle 6 dimensioni di deprivazione considerate</p>	<p>Es. Donna cinquantenne vedova da poco tempo, con figlio convivente a carico, vive in casa di proprietà, ma ha interrotto da un paio di mesi il pagamento delle forniture di gas e luce</p> <p>Es. Disoccupato dal oltre 20 mesi, convivente con genitore anziano con patologie croniche, non riesce più a fare fronte a spese che non siano di prima necessità (medicinali non previsti dal SSN, installazione valvole per il riscaldamento, ecc.)</p>
<p>Livello 2: Presenta 2 delle 6 dimensioni di deprivazione considerate</p>	<p>Es. Giovane 29enne trasferitosi dal Veneto in un'azienda metalmeccanica ferrarese, da cui è stato licenziato, non paga da diversi mesi affitto e utenze e ha smesso di riscaldare il monolocale perché non riesce a sostenerne i costi</p> <p>Es. Donna rumena con lavoro presso struttura alberghiera e coniuge caduto da una impalcatura in cantiere, ha due figli minori in età scolare, è in arretrato con i pagamenti del mutuo e delle utenze; fa ricorso ad associazioni territoriali per integrare il bilancio alimentare familiare</p>

Livello 3: Presenta 3 o più delle 6 dimensioni di deprivazione considerate

Es. Quarantenne, conosciuto dai servizi territoriali con cui ha rapporti discontinui, ha perso la casa, dorme in luoghi di fortuna e prende i pasti presso una mensa sociale

Es. Lavoratore metalmeccanico espulso da una piccola azienda del territorio, ha vissuto in modo traumatico il licenziamento, cui è seguita la separazione dal coniuge, dichiara debiti di diversa natura, domicilio precario e difficoltà generalizzate a sopperire ai bisogni di prima necessità (pasti, igiene personale, vestiario, ecc.)



Aspetti specifici: indicazioni per la compilazione

L'indicatore in oggetto è tra i più significativi per la rilevazione di condizioni di "fragilità" individuali e familiari dal punto di vista "materiale" e "sociale".

Si basa sulla valutazione di una pluralità di sintomi di disagio (il riferimento è agli indicatori previsti dall'Istat) che rilevano la mancanza di possesso di specifici beni durevoli, l'impossibilità di svolgere alcune attività essenziali o di rispettare le scadenze di pagamenti ricorrenti, a causa di problemi economici.

Oltre a identificare le dimensioni compromesse (non poter fare fronte alle utenze, impossibilità di sostenere le spese scolastiche dei figli, di seguire terapie, piuttosto che di fare fronte a bisogni primari, ecc.) può essere opportuno esplorare le motivazioni che stanno alla base delle situazioni di deprivazione rilevate (perdita del lavoro, separazione, lutto, problematiche sanitarie, ecc.) e la natura delle situazioni stesse: eventi improvvisi e temporanei, situazioni che perdurano da tempo o "cronicizzate", ecc.

La valutazione dell'item va realizzata "al netto" di eventuali "facilitatori".

Modalità di rilevazione

Colloqui con l'utente/ contatti e supporti da operatori interni e/o operatori di altri servizi

REDDITO PERSONALE

Dominio di appartenenza: **CONDIZIONE ECONOMICA**



Riguarda le entrate personali medie degli ultimi 6 mesi

Scala di valutazione

Reddito personale

CONDIZIONE ECONOMICA

- Oltre 800 euro mensili
- Da 400 - 800 euro mensili
- Al di sotto di 400 euro mensili
- Nessuna entrata

Valore reddito personale €

Aspetti Specifici



Esemplificazione a supporto della valutazione

Livello 0: Oltre 800 euro mensili	Es. Straniero con mogli e figli conviventi, lavora presso cantieri edili in modo discontinuo con contratti atipici e un reddito medio nell'ultimo semestre di circa 900 euro mensili
Livello 1: Da 400 - 800 euro mensili	Es. Donna ultraquarantenne vedova, con figli piccoli a carico e una pensione di reversibilità di 600 euro mensili
Livello 2: Al di sotto di 400 euro mensili	Es. Giovane di 29 anni ha percepito negli ultimi sei mesi assegno di disoccupazione per collaboratori a progetto (DIS-COLL) di circa 350 euro mensili
Livello 3: Nessuna entrata	Es. Immigrato, solo, ha svolto pregresse attività in agricoltura retribuite attraverso voucher, negli ultimi sei mesi non ha percepito alcuna entrata Es. Giovane neo laureato, alla ricerca di occupazione, convive con genitori entrambi impiegati, non dichiara entrate negli ultimi sei mesi



Aspetti specifici: indicazioni per la compilazione

L'indicatore fa riferimento alle entrate personali medie relative all'ultimo semestre, conseguite anche con periodicità irregolare e in modo occasionale.

Oltre a verificare il posizionamento dell'utente nelle fasce di reddito previste, può essere importante specificare la natura e la fonte delle entrate riferite agli ultimi sei mesi, la pregressa situazione economica della persona al fine di verificare da quanto tempo stanno perdurando le eventuali difficoltà economiche e gli eventi improvvisi o perduranti che le hanno generate.

La valutazione dell'item va realizzata "al netto" di eventuali "facilitatori".

Le fasce di reddito definite dalla "scala livelli di fragilità" relative all'item fanno riferimento al reddito "netto".

Sono state identificate tenendo conto di diversi riferimenti istituzionali (indice di povertà relativa ed assoluta Istat, scaglioni di reddito Irpef e relative soglie di esenzione, limiti di reddito per le quali era prevista in passato la conservazione dello stato di disoccupazione, ecc.) opportunamente valutati-esaminati e messi a confronto e, quindi, portati a sintesi nei livelli previsti-determinati.

Modalità di rilevazione

Colloqui con l'utente/ contatti e supporti da operatori interni e/o operatori di altri servizi

ESPOSIZIONE DEBITORIA

Dominio di appartenenza: **CONDIZIONE ECONOMICA**



Riguarda la rilevanza e la persistenza dei debiti della persona e del (eventuale) nucleo familiare di appartenenza e la capacità-possibilità di farvi fronte (solvibilità)

Scala di valutazione

Esposizione debitoria

CONDIZIONE ECONOMICA

- Nessuna esposizione
- Presente, ma con capacità di fronteggiare spese-pagamenti (solubile), salvo imprevisti
- Presente e persistente con gravi difficoltà a fronteggiare spese-pagamenti, a forte rischio di insolvenza
- Insolvente, con debiti arretrati rilevanti non fronteggiabili

Aspetti Specifici



Esemplificazione a supporto della valutazione

Livello 0: Nessuna esposizione	Es. Impiantista dipendente da azienda terzista ha perso lavoro per trasferimento attività in altro territorio, è alla ricerca di un lavoro dipendente nello stesso settore
Livello 1: Presente, ma con capacità di fronteggiare spese-pagamenti (solubile), salvo imprevisti	Es. Ex operaio nell'industria alimentare con coniuge occupata part-time in impresa di pulizie, ha richiesto alla banca una ristrutturazione delle condizioni del mutuo e una dilazione delle rate in scadenza Es. Giovane impegnato in collaborazioni a progetto nel settore dei servizi, in attesa di ricevere alcuni pagamenti di prestazioni professionali già erogate, dichiara alcune utenze in sollecito
Livello 2: Presente e persistente con gravi difficoltà a fronteggiare spese-pagamenti, a forte rischio di insolvenza	Es. Donna con figlio minore a carico, separata, percepisce saltuariamente l'assegno di mantenimento, ha accumulato numerose morosità nei confronti delle aziende di servizio (gas, luce, acqua ...) e del locatore dell'appartamento e presenta diverse pendenze con familiari che stanno offrendo supporto Es. Disoccupato ultra cinquantenne, con figli studenti, e lavori saltuari, ha contratto un debito "capestro" con una finanziaria per fronteggiare rate del mutuo e spese familiari; risulta in arretrato di diverse rate nella restituzione del finanziamento ricevuto
Livello 3: Insolvente, con debiti arretrati rilevanti non fronteggiabili	Es. Ex quadro aziendale, fuoriuscito da un'azienda per esubero di personale; impatto psicologico devastante con subentro dipendenza da gioco compulsivo on line, forte e persistente indebitamento e perdita del senso della realtà Es. Piccolo imprenditore titolare di azienda di 9 dipendenti ha contratto numerosi prestiti per fare fronte all'attività produttiva e al pagamento degli stipendi, risulta in fase di fallimento ed è sottoposto a procedura di pignoramento dei beni patrimoniali



Aspetti specifici: indicazioni per la compilazione

L'indicatore in oggetto fa riferimento alla presenza e persistenza nel tempo di situazioni di "sofferenza finanziaria", che possono accrescere in misura significativa la "vulnerabilità" sociale e psicologica di persone e nuclei familiari interessati. Le cause all'origine dell'esposizione finanziaria possono essere diverse e compresenti, per cui è opportuno metterne a fuoco specificità e livello di gravità per meglio identificare le possibili misure, o il mix di misure necessarie per farvi fronte (azioni legali, sostegno economico, supporto psicologico, presa in carico sanitaria, ecc.). La valutazione dell'item va realizzata "al netto" di eventuali "facilitatori".

Modalità di rilevazione

Colloqui con l'utente/ contatti e supporti da operatori interni e/o operatori di altri servizi

CONTINUITÀ DEI RAPPORTI DI LAVORO

Dominio di appartenenza: OCCUPABILITÀ



Riguarda la qualità dell'esperienza professionale sviluppata nel tempo con particolare riferimento alla durata e alla coerenza/non coerenza del percorso di professionalizzazione realizzato

Scala di valutazione

Continuità dei rapporti di lavoro

OCCUPABILITÀ

- Rapporti di lavoro non frammentati in mansioni-ruoli omogenei e spendibili rispetto al MdL locale
- Rapporti di lavoro non frammentati in mansioni-ruoli omogenei ma poco spendibili rispetto al MdL locale
- Rapporti di lavoro frammentati in mansioni-ruoli parzialmente omogenei o nessun rapporto di lavoro con età inferiore ai 29 anni
- Rapporti di lavoro frammentati in mansioni-ruoli disomogenei o nessun rapporto di lavoro con età superiore ai 29 anni

Aspetti Specifici



Esemplificazione a supporto della valutazione

Livello 0: Rapporti di lavoro non frammentati in mansioni-ruoli omogenei e spendibili rispetto al MdL locale	<p>Es. Tornitore-attrezzista 45enne ha lavorato per oltre 20 anni nel settore meccanico, è attualmente senza lavoro</p> <p>Es. 37enne impiantista-idraulico ha chiuso la partita IVA come lavoratore autonomo ed è alla ricerca di una occupazione dipendente nello stesso settore</p>
Livello 1: Rapporti di lavoro non frammentati in mansioni-ruoli omogenei ma poco spendibili rispetto al MdL locale	<p>Es. Donna 35enne, addetta a mansioni semplici nell'industria dell'abbigliamento in piccola impresa per circa 10 anni, dopo la nascita del secondo figlio è uscita dal mercato del lavoro</p> <p>Es. Ultra cinquantenne ha lavorato per trent'anni nell'industria estrattiva in Sud America, dopo grave incidente è rientrato in Italia ed è alla ricerca di una occupazione compatibile con le sue attuali condizioni di salute</p>
Livello 2: Rapporti di lavoro frammentati in mansioni-ruoli parzialmente omogenei <i>oppure</i> nessun rapporto di lavoro con età inferiore ai 29 anni	<p>Es. Immigrato ha lavorato in modo discontinuo come manovale nei mercati generali e in attività di movimentazione delle merci è attualmente senza lavoro</p> <p>Es. Disabile 27enne attualmente inserito in attività di laboratorio propedeutiche al lavoro, ha realizzato in passato un tirocinio presso la Croce Rossa</p>
Livello 3: Rapporti di lavoro frammentati in mansioni-ruoli disomogenei o nessun rapporto di lavoro con età superiore ai 29 anni	<p>Es. Giovane 37enne ha svolto diverse attività nel settore dei servizi (addetto al banco da McDonald, consegne a domicilio, lavoro in call center, ecc.)</p> <p>Es. Donna 30enne ha assistito negli ultimi anni genitori anziani non autosufficienti con lei conviventi, sta cercando di rientrare nel mercato del lavoro</p>



Aspetti specifici: indicazioni per la compilazione

Oltre a rilevare in modo puntuale la durata e omogeneità delle attività svolte, è essenziale dettagliare i contenuti dei lavori svolti, settori e mansioni esercitate per censire in modo puntuale le (eventuali) risorse disponibili e/o da potenziare nella prospettiva dell'inclusione e dell'inserimento lavorativo.

È altrettanto importante verificare le (eventuali) motivazioni della discontinuità-precarità dei rapporti di lavoro dichiarati e le cause della eventuale assenza nel tempo di occupazione, anche a fronte di età più avanzate.

Modalità di rilevazione

Colloqui con l'utente/ contatti e supporti da operatori interni e/o operatori di altri servizi

FORMAZIONE EXTRASCOLASTICA

Dominio di appartenenza: OCCUPABILITÀ



Riguarda le attività formative extrascolastiche realizzate, la significatività dei percorsi frequentati (durata e completamento) e la formalizzazione o meno degli esiti conseguiti (qualifiche, certificazioni, ecc.)

Scala di valutazione

Formazione extrascolastica

OCCUPABILITÀ

- Ha completato percorsi di formazione che hanno comportato l'acquisizione di una qualifica
- Ha completato percorsi di formazione che hanno consentito l'acquisizione di competenze e/o capacità e/o conoscenze certificate
- Ha frequentato percorsi di formazione senza acquisire alcuna qualifica o certificazione
- Nessuna formazione extrascolastica

Aspetti Specifici



Esemplificazione a supporto della valutazione

Livello 0: Ha completato percorsi di formazione che hanno comportato l'acquisizione di una qualifica	<p>Es. Giovane 25enne con qualifica di operatore agro alimentare conseguita a Bologna al termine del triennio di istruzione e formazione professionale</p> <p>Es. Donna straniera ha frequentato e conseguito la qualifica di OSS (Operatore Socio Sanitario) presso ente accreditato della regione Emilia Romagna</p>
Livello 1: Ha completato percorsi di formazione che hanno consentito l'acquisizione di competenze e/o capacità e/o conoscenze certificate	<p>Es. Operaio 50enne durante la permanenza nelle liste di mobilità ha acquisito un certificato in "competenze innovative per la produzione" e realizzato un corso di "disegno con specializzazione in CAD/CN" con acquisizione del relativo certificato di competenze</p> <p>Es. Donna in rientro nel mercato del lavoro ha conseguito una certificazione di competenze come "operatore punto vendita" e alcune ulteriori certificazioni per l'utilizzo del PC e dei principali programmi di calcolo e video scrittura</p>
Livello 2: Ha frequentato percorsi di formazione senza acquisire alcuna qualifica o certificazione	<p>Es. Profugo 37enne con permesso di soggiorno ha interrotto un percorso di professionalizzazione per "operatore del verde"; si è iscritto in passato a corso per "operatore nella ristorazione", a motivo di una sua passata esperienza nel settore, che non ha completato</p> <p>Es. Ragazza disabile con problematiche relazionali ha frequentato per 50h un corso di "tecniche di preparazione dei prodotti dolciari da forno" (di 180 h) di cui ha interrotto la frequenza; un precedente percorso di avvicinamento al lavoro gestito da una cooperativa è stato concluso con rilascio di semplice attestato di partecipazione</p>
Livello 3: Nessuna formazione extrascolastica	<p>Es. Disoccupato 40enne con obbligo di istruzione assolto, non dichiara alcuna attività formativa extrascolastica</p> <p>Es. Giovane diplomato in informatica da diverso tempo, in cerca di occupazione, non risulta impegnato in alcuna attività formativa</p>



Aspetti specifici: indicazioni per la compilazione

Oltre a rilevare la realizzazione di attività formative extrascolastiche, la numerosità e significatività delle esperienze, è utile specificare la tipologia delle attività formative frequentate (corsi di base, di specializzazione, percorsi a qualifica ...), l'ambito specifico (ristorazione, informatica, meccanica, ecc.), la coerenza rispetto ad eventuali percorsi di professionalizzazione prefigurati, ecc. Analogamente può essere importante esplorare le motivazioni alla base di interruzioni, abbandoni e/o eventuali difficoltà incontrate nei percorsi formativi, se ritenuti rilevanti al fine di meglio profilare la persona in funzione dell'obiettivo dell'inclusione e dell'inserimento lavorativo.

Nella valutazione dell'item vanno presi in considerazione anche i percorsi di formazione professionale regionalmente gestiti (IeFP, corsi per disoccupati, per area svantaggio e disabili, ecc.) per il conseguimento di qualifiche professionali e/o finalizzati alla certificazione di competenze, abilità e conoscenze che non trovano collocazione nell'item nr.24 del Profilo di fragilità.

Vanno altresì contemplate con riferimento all'item anche le attività/corsi formativi (livello "2" scala livelli di fragilità) per i quali si prevede il semplice rilascio di attestati di frequenza-partecipazione

Modalità di rilevazione

Colloqui con l'utente/ contatti e supporti da operatori interni e/o operatori di altri servizi

ABILITÀ TRASVERSALI

Dominio di appartenenza: **OCCUPABILITÀ**



Riguardano abilità di carattere generale (soft skill) trasversali ai diversi contesti sociali e di lavoro. Si fa riferimento alle seguenti 6 abilità (elaborate a partire dalle macro-competenze trasversali individuate dall'ISFOL):

1. Analizzare e risolvere problemi
2. Assumere decisioni
3. Proporre soluzioni
4. Lavorare in gruppo
5. Organizzare il proprio lavoro in autonomia
6. Coordinarsi con altri

Scala di valutazione

Abilità trasversali

OCCUPABILITÀ

- E' in grado di esprimere almeno 4 delle abilità trasversali considerate
- Esprime almeno 3 delle abilità trasversali considerate
- Esprime almeno 2 delle abilità trasversali considerate
- Esprime 1 o nessuna delle abilità trasversali considerate

Aspetti Specifici



Esemplificazione a supporto della valutazione

Livello 0: E' in grado di esprimere almeno 4 delle abilità trasversali considerate

Es. Giovane diplomato in cerca di lavoro, ha realizzato un tirocinio di inserimento lavorativo nel settore alberghiero e diverse attività di volontariato a contatto con le persone, è in grado di lavorare in autonomia e in gruppo, ha coordinato e sa coordinarsi con altri e leggere e affrontare i problemi dei contesti organizzativi in cui è inserito

Es. Donna separata professionista nell'ambito dei servizi di orientamento, ha lavorato per diversi committenti da sola e in team, è abituata ad organizzare il proprio lavoro, assumere decisioni e risolvere problemi inerenti il proprio ambito professionale

Livello 1: Esprime almeno 3 delle abilità trasversali considerate

Es. Artigiano nel settore del legno ex lavoratore autonomo, in crisi per la chiusura della propria attività, è in grado di lavorare nel settore in cui ha maturato la propria esperienza professionale (analizzare problemi, prendere decisioni, proporre soluzioni ...), ma fatica a lavorare in gruppo e a coordinarsi con altre persone

Es. Impiegata addetta ad attività segretariali è in grado di organizzare il lavoro di routine; sa risolvere problemi inerenti le attività consolidate e coordinarsi con altri; tuttavia non ha sviluppato spazi di decisione autonoma e di proposta di soluzioni

Livello 2: Esprime almeno 2 delle abilità trasversali considerate

Es. Giovane down ha realizzato pregresse esperienze di preparazione al lavoro presso alcune cooperative, molto estroverso, è in grado di interagire e lavorare con altri e di mettersi in relazione con i superiori in caso di necessità, ma non ha autonomia organizzativa, decisionale e non è in grado di valutare situazioni e problemi imprevisti

Es. Immigrato con traumi legati ai conflitti vissuti nel paese di provenienza ha svolto brevi esperienze di lavoro in attività legate alla manutenzione dei giardini, è in grado di organizzare il proprio lavoro sulla routine, purché non comporti l'assunzione di responsabilità o il fronteggiamento di situazioni impreviste, interagisce al bisogno con i colleghi, ma ha difficoltà a lavorare in gruppo

Livello 3: Esprime 1 o nessuna delle abilità trasversali considerate

Es. Quarantenne multiproblematico, “caratteriale” con forti difficoltà a gestire la relazione con gli altri, non è in grado di organizzarsi in autonomia, ha necessità di supervisione per assumere decisioni ed evitare la messa in atto di azioni disfunzionali ai contesti

Es. Giovane con ritardo intellettivo ha realizzato esperienze di preparazione al lavoro che hanno messo in evidenza piccoli spazi di autonomia in attività semplici e ripetitive, ha necessità di supervisione per l’organizzazione del lavoro e per qualsiasi attività che richieda autonomia di decisione e assunzione di responsabilità



Aspetti specifici: indicazioni per la compilazione

Il possesso di “abilità trasversali” rappresenta un elemento significativo nella prospettiva di prefigurare percorsi rivolti all’inclusione sociale e all’inserimento lavorativo. Si tratta di un insieme ampio di abilità della persona implicate pressoché in tutti i ruoli-processi lavorativi dai più semplici ai più complessi (organizzare il proprio lavoro, scambiare informazioni, lavorare con gli altri e prendere decisioni, ecc.). Tali abilità rinviano alla capacità di impostare e regolare la propria personale esperienza nei contesti di lavoro e si specificano *in progress* nel corso del lavoro “*on the job*” e della “*storia lavorativa*” delle persone.

Le abilità “trasversali” prescindono il possesso di specifiche competenze “tecniche” ed hanno un impatto diretto non solo sulla qualità della prestazione lavorativa, ma anche sulla possibilità stessa che la persona possa sviluppare e potenziare le proprie risorse. E’ quindi importante rilevare non solo il “numero”, ma la natura specifica di tali abilità; le motivazioni (eventuali) per le quale la persona dimostra di non averne padronanza, e i contesti in cui è stato possibile valutarne l’effettivo possesso, ecc.

La valutazione di tale item richiede, tuttavia, generalmente, una conoscenza pregressa della persona-utente da parte dei servizi (almeno uno) nella misura in cui, proprio per il profilo di utenza considerato, potrebbe risulterne difficile-inopportuna-controversa la rilevazione diretta attraverso il colloquio con la persona. Questa eventualità riguarda altri item previsti ed implica una valutazione con “Profilo di fragilità” ri-parametrato rispetto agli item non rilevabili in assenza di conoscenza pregressa della persona-utente.

Modalità di rilevazione

Colloqui con l’utente/ contatti e supporti da operatori interni e/o operatori di altri servizi

COMPETENZA DIGITALE

Dominio di appartenenza: OCCUPABILITÀ



Riguarda le abilità di base possedute rispetto alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Rif. Raccomandazione 2006/962/CE)

Scala di valutazione

Competenza digitale ⓘ

OCCUPABILITÀ

- Conoscenza di sistemi per la navigazione Internet, gestione di posta elettronica e di software per l'elaborazione di testi e fogli di calcolo.
- Conoscenza di sistemi per la navigazione Internet, gestione di posta elettronica e conoscenza di base di software per l'elaborazione di testi.
- Conoscenza di base di sistemi per la navigazione Internet e di gestione di posta elettronica
- Analfabeta digitale (non sa usare il pc)

Aspetti Specifici



Esemplificazione a supporto della valutazione

Livello 0: Conoscenza di sistemi per la navigazione Internet, gestione di posta elettronica e di software per l'elaborazione di testi e fogli di calcolo	<p>Es. Giovane trentenne diplomato conosce e utilizza i principali programmi in uso per il PC, internet e posta elettronica</p> <p>Es. Donna separata con esperienze di lavoro nel settore amministrativo utilizza abitualmente il PC, conosce il pacchetto Office, i sistemi di navigazione in internet e di gestione della posta elettronica</p>
Livello 1: Conoscenza di sistemi per la navigazione Internet, gestione di posta elettronica e conoscenza di base di software per l'elaborazione di testi	<p>Es. Disoccupata 40enne utilizza abitualmente internet e la posta elettronica, ha svolto in passato attività amministrativo-segretariali (presso studi legali) che richiedevano l'utilizzo di programmi di video-scrittura</p> <p>Es. Disabile non udente utilizza il PC per scrivere, per accedere ai social e comunicare via mail con familiare e conoscenti</p>
Livello 2: Conoscenza di base di sistemi per la navigazione internet e di gestione di posta elettronica	<p>Es. Giovane 25enne in cerca di lavoro utilizza il cellulare per cercare informazioni via internet ed accedere a diverse APP di servizio, ha un proprio indirizzo e-mail che visiona regolarmente</p> <p>Es. Donna immigrata utilizza internet, anche per chiamare via Skype i familiari nel paese di origine, ha un proprio indirizzo mail in uso</p>
Livello 3: Analfabeta digitale (non sa usare il pc)	<p>Es. Over 50enne disoccupato non ha alcuna nozione di informatica, ha un vecchio cellulare che utilizza esclusivamente per telefonare</p> <p>Es. Giovane con disabilità intellettiva significativa non sa utilizzare il pc, non è in grado di accedere autonomamente ad internet e ai sistemi di posta elettronica</p>



Aspetti specifici: indicazioni per la compilazione

L'indicatore fa riferimento alle abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione fondamentali nell'attuale società dell'informazione. Si tratta di abilità essenziali per l'esercizio della cittadinanza attiva. Non avere dimestichezza con queste tecnologie può avere impatti significativi rispetto all'inclusione sociale e all'inserimento lavorativo. Oltre a rilevare conoscenza e padronanza del PC e dei sistemi di comunicazione digitale, può essere opportuno esplorare-specificare le eventuali conoscenze abilità aggiuntive possedute dalle persone-utenti, modalità e contesti in cui sono state sperimentate e che ne attestano la padronanza effettiva.

Modalità di rilevazione

Colloqui con l'utente/ contatti e supporti da operatori interni e/o operatori di altri servizi

COMPETENZE IN LINGUE STRANIERE

Dominio di appartenenza: OCCUPABILITÀ



Riguarda le abilità di mediazione e comprensione interculturale, a prescindere dalle competenze comunicative possedute nella lingua "madre". (Rif. Raccomandazione 2006/962/CE)

Si fa riferimento all'inglese e ad altre lingue significative: francese, tedesco, spagnolo, russo e cinese

Scala di valutazione

Competenze comunicative in lingue straniere ⓘ

OCCUPABILITÀ

- Buona conoscenza dell'inglese o discreta conoscenza di più lingue tra quelle significative
- Discreta conoscenza dell'inglese o buona conoscenza di un'altra lingua tra quelle significative
- Conoscenza scolastica dell'inglese o discreta conoscenza di un'altra lingua tra quelle significative o conoscenza scolastica di almeno due lingue tra quelle significative ad eccezione dell'inglese
- Conoscenza solo della lingua madre, diversa da quelle identificate come significative

Aspetti Specifici



Esemplificazione a supporto della valutazione

<p>Livello 0: Buona conoscenza dell'inglese <i>oppure</i> discreta conoscenza di più lingue tra quelle significative</p>	<p>Es. Immigrato di origine africana, parla inglese con una buona padronanza oltre al francese che è la lingua madre</p> <p>Es. Giovane diplomato presso Istituto alberghiero, ha realizzato uno stage a Barcellona, e alcune vacanze studio a Marsiglia parla discretamente sia lo spagnolo che il francese</p>
<p>Livello 1: Discreta conoscenza dell'inglese <i>oppure</i> buona conoscenza di un'altra lingua tra quelle significative</p>	<p>Es. Donna disoccupata ha lavorato come segretaria in azienda di import-export dove era in grado di gestire mail e smistare telefonate di clienti di lingua inglese</p> <p>Es. Giovane immigrato di seconda generazione, cittadino italiano, di famiglia marocchina ha una buona conoscenza della lingua francese</p>
<p>Livello 2: Conoscenza scolastica dell'inglese <i>oppure</i> discreta conoscenza di un'altra lingua tra quelle significative <i>oppure</i> conoscenza scolastica di almeno due lingue tra quelle significative ad eccezione dell'inglese</p>	<p>Es. Disoccupato quarantenne, con esperienze nella grande distribuzione ha una conoscenza di base dell'inglese acquisita prevalentemente nel percorso di studio superiore</p> <p>Es. Disabile psichico con madre tedesca convivente con padre italiano parla e scrive discretamente in tedesco</p> <p>Es. Diplomato da qualche anno in "Amministrazione e marketing", non ha mai sperimentato soggiorni all'estero e/o praticato le lingue dopo il conseguimento del titolo, dichiara una conoscenza scolastica di francese e spagnolo</p>
<p>Livello 3: Conoscenza solo della lingua madre, diversa da quelle identificate come significative</p>	<p>Es. Immigrata di origine albanese, arrivata di recente in Italia, si esprime con grande difficoltà in lingua italiana e non ha conoscenza di altre lingue oltre quella madre</p> <p>Es. Disoccupato cinquantenne multiproblematico, a bassa scolarizzazione, parla solo l'italiano con inflessioni dialettali e richiede aiuto nella stesura di documentazione scritta</p>



Aspetti specifici: indicazioni per la compilazione

Le “competenze comunicative in lingue straniere” rappresentano un elemento sempre più rilevante a supporto della mobilità e della occupabilità delle persone, tanto da essere state oggetto di importanti programmi come il “*Lifelong Learning*”, l’ “*Erasmus*” (di cui fa parte il “*Label europeo delle lingue*”), ecc. per consentire maggiori opportunità di apprendimento e, quindi, di occupazione alle persone. Nello specifico, oltre a rilevare il livello di conoscenza in base alla scala prevista (buono, discreto, scolastico) può essere importante specificare in maniera più circostanziata che cosa effettivamente le persone-utenti sanno fare (passare telefonate, comprendere mail, leggere senza bisogno del vocabolario, ascoltare la TV, vendere telefonicamente un prodotto-servizio, ecc.) e come hanno appreso la conoscenza della lingua (in famiglia, tramite corsi, attraverso soggiorni all’estero, ecc.) a motivo della “soggettività” spesso insita nell’utilizzo di termini quali “ottimo”, “buono”, ecc.

Le lingue “significative” cui si fa riferimento nella “*descrizione*” e nella “*scala livelli di fragilità*” dell’item (inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo e cinese) vanno considerate come tali solo nei casi in cui esse non coincidano con la lingua “madre” della persona in valutazione. Nei casi in cui la persona abbia conoscenza solo della lingua “madre” e questa coincida con una delle lingue identificate come “significative”, la persona andrà posizionata nei livelli corrispondenti al grado di conoscenza specifico posseduto.”.

Modalità di rilevazione

Colloqui con l’utente/ contatti e supporti da operatori interni e/o operatori di altri servizi

MOBILITÀ E SPOSTAMENTI

Dominio di appartenenza: OCCUPABILITÀ



Riguarda la possibilità e l'autonomia della persona nell'effettuare spostamenti con mezzi di trasporto pubblici, con auto propria o eventuali altri mezzi privati

Scala di valutazione

Mobilità e spostamenti ⓘ

OCCUPABILITÀ

- Utilizza mezzi di trasporto pubblici, automunito ed in grado di guidare
- Utilizza mezzi di trasporto pubblici, in grado di guidare ma non automunito
- Non in grado di guidare, utilizza con difficoltà i mezzi pubblici
- Necessita di accompagnamento/si sposta solo con il supporto di familiari-servizi specifici

Aspetti Specifici



Esemplificazione a supporto della valutazione

<p>Livello 0: Utilizza mezzi di trasporto pubblici, automunito ed in grado di guidare</p>	<p>Es. Disoccupato da brevissimo tempo si serve dei mezzi di trasporto pubblici, sa guidare, ma utilizza l'auto solo per estrema necessità per evitare costi carburante</p>
<p>Livello 1: Utilizza mezzi di trasporto pubblici, in grado di guidare ma non automunito</p>	<p>Es. Donna separata di recente, con figlio minore a carico, utilizza mezzi pubblici e guida, prima della separazione utilizzava in comune l'auto familiare, ma attualmente non è in grado di mantenerne una in autonomia</p> <p>Es. Giovane patentato, utilizza mezzi pubblici, ma non possiede un'auto propria</p>
<p>Livello 2: Non in grado di guidare, utilizza con difficoltà i mezzi pubblici</p>	<p>Es. Uomo con disturbo d'ansia ed attacchi di panico parzialmente compensati, ha smesso completamente di guidare, ed utilizza con difficoltà i mezzi pubblici</p> <p>Es. Trentenne con deficit intellettuale moderato non possiede la patente e non ha mai guidato, utilizza con difficoltà i trasporti pubblici, soprattutto per le tratte non conosciute</p>
<p>Livello 3: Necessita di accompagnamento <i>oppure</i> si sposta solo con il supporto di familiari-servizi specifici</p>	<p>Es. Disabile con problematiche motorie importanti, si sposta in auto solo in taxi o se accompagnato, a piedi solo con il supporto di volontari e/o familiari e/o conoscenti</p> <p>Es. Non vedente, con ulteriori problematiche sanitarie, non è in grado di sostenere spostamenti in autonomia se non attraverso servizi di mobilità ad hoc o il supporto di volontari e/o familiari e/o conoscenti</p>



Aspetti specifici: indicazioni per la compilazione

La capacità di muoversi autonomamente attraverso l'utilizzo dei diversi mezzi di trasporto piuttosto che la capacità di guidare e la disponibilità di un proprio mezzo per spostarsi in eventuali tragitti casa-lavoro e viceversa, rappresentano ulteriori informazioni che l'indicatore in oggetto esplora. Si tratta di informazioni che hanno un impatto rilevante nella prospettiva dell'inclusione sociale e dell'inserimento lavorativo. Tali aspetti concorrono a definire il quadro dei "vincoli" e "disponibilità" riconducibili alle specifiche persone, che possono ampliare o restringere il "range" delle opportunità di accesso all'occupazione e di cui è essenziale tenere conto nella prefigurazione dei percorsi progettuali individualizzati. E, quindi, opportuno specificare più in dettaglio le (eventuali) limitazioni riscontrate, e le relative cause-motivazioni.

Nella costruzione della "scala livelli di fragilità" l'espressione "*essere in grado di guidare*" sottintende il possesso di patente valida (non sospesa, ritirata, ecc.).

E tuttavia, possono presentarsi situazioni in cui le persone – pure in possesso di patente valida – per ragioni diversificate (problematiche sanitarie, psicologiche, ecc.) non hanno la "capacità" di guidare in via temporanea o definitiva, pur disponendo ad esempio di auto propria. In questi casi, le persone vanno collocate nel livello "1" della "scala livelli di fragilità" se utilizzano i mezzi pubblici e nei livelli successivi mano a mano che crescono le criticità nella mobilità-spostamenti.

Analogamente, persone che mantengono potenzialmente la "capacità" di guidare, ma non possiedono una patente "valida", pur disponendo ad esempio di auto propria, vanno collocate nel livello "1" della "scala livelli di fragilità" se utilizzano i mezzi pubblici e nei livelli successivi mano a mano che crescono le criticità nella mobilità-spostamenti.

Modalità di rilevazione

Colloqui con l'utente/ contatti e supporti da operatori interni e/o operatori di altri servizi

VINCOLI ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DERIVANTI DA CONDIZIONI SANITARIE E/O SOCIALI

Dominio di appartenenza: OCCUPABILITÀ



Riguarda vincoli che possono condizionare l'accesso al lavoro motivati da uno stato di salute incompatibile con determinati ambienti condizioni di lavoro (es. patologie polmonari, cardiache, allergie, ecc.); e/o vincoli di tipo familiare e/o sociale che limitano l'accesso a particolari attività-lavori (es. lavoro a tempo pieno in presenza nel contesto familiare di persona disabile o anziano non autosufficiente, o figli minori a carico nel caso di genitore unico ...)

Scala di valutazione

Vincoli allo svolgimento di attività derivanti da condizioni sanitarie/o sociali ⓘ

OCCUPABILITÀ

- Non presenta alcun vincolo di natura sanitaria o sociale
- Presenta vincoli (un vincolo) di natura sanitaria nell'accesso al lavoro
- Presenta vincoli di natura sanitaria (un vincolo) e sociale (un vincolo) nell'accesso al lavoro
- Presenta molteplici vincoli di natura sanitaria e sociale che compromettono in misura rilevante l'accesso al lavoro

Aspetti Specifici



Esemplificazione a supporto della valutazione

Livello 0: Non presenta alcun vincolo di natura sanitaria o sociale	<p>Es. Disoccupato con figli maggiorenni studenti, dichiara ampia disponibilità al lavoro purché compatibile con le proprie capacità, e nessun ulteriore vincolo di natura sanitaria o familiare</p> <p>Es. Divorziato, single, con assegno di mantenimento da erogare non evidenzia problemi di salute, piuttosto che vincoli di altra natura che possano limitarne l'accesso al lavoro</p>
Livello 1: Presenta vincoli (un vincolo) di natura sanitaria nell'accesso al lavoro (o sociale)	<p>Es. Ex addetto alla panificazione, con importante problematica respiratoria certificata, è incompatibile con luoghi di lavoro che implicano fattori di rischio connessi alla presenza di polveri</p> <p>Es. Donna ultra 40enne convivente con madre anziana non autosufficiente, non può contare su forme di supporto nelle ore del mattino, cerca lavoro nella fascia oraria pomeridiana</p>
Livello 2: Presenta vincoli di natura sanitaria (un vincolo) e sociale (un vincolo) nell'accesso al lavoro	<p>Es. Immigrata cinquantenne con problematiche alla colonna dorso-lombare per carichi fisici eccessivi (esperienza pregressa come badante presso famiglie private), si occupa della madre anziana non autosufficiente</p> <p>Es. Ex muratore con problematiche sanitarie derivanti dall'esposizione all'amianto convive con genitore anziano non vedente</p>
Livello 3: Presenta molteplici vincoli di natura sanitaria e sociale che compromettono in misura rilevante l'accesso al lavoro	<p>Es. Disoccupato con pluri-patologie sanitarie convive con fratello disabile e madre anziana non vedente</p> <p>Es. Quarantenne con diverse patologie sanitarie correlate a trascorsi di pluri-dipendenza, vive all'interno di nucleo familiare problematico con figlio minore disabile e compagna con importante disturbo dell'umore</p>



Aspetti specifici: indicazioni per la compilazione

Oltre a mettere in evidenza il numero e la natura generica (sanitaria o sociale) di eventuali fattori di incompatibilità al lavoro, o piuttosto, a certe condizioni di lavoro (ambientali, di orario, ecc.), è opportuno specificare in modo più dettagliato le caratteristiche di tali vincoli e gli impatti concreti che determinano rispetto all'accesso all'occupazione. In presenza di utenze "fragili" le informazioni rilevate in questo ambito assumono una rilevanza particolare, che può condizionare gli esiti di progettualità convergenti che hanno come fine ultimo l'occupazione. Tali vincoli devono essere assunti nella loro complessità e caratterizzazione specifica affinché progetti, azioni, interventi, ecc. promossi nei confronti delle persone-utenti possano risultare efficaci ed avere esito positivo.

Nel livello "1" della "scala livelli di fragilità" abbinata all'item il vincolo cui si fa riferimento ai fini della valutazione può essere indifferentemente di natura "sanitaria" (come riportato) o di natura "sociale" (come erroneamente omissso). Il discrimine essenziale per la valutazione riguarda la quantità dei vincoli dichiarati, nel caso specifico un solo vincolo e non la sua natura.

Modalità di rilevazione

Colloqui con l'utente/ contatti e supporti da operatori interni e/o operatori di altri servizi



